ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,75.
Colla Gazzetta letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 47. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Domani non si pubblica il Giornale.

TORINO, 24 DICEMBRE 1882.

ULTIMI CORRIERI

Sera, 23 dicembre.

Dopo il voto.

Roma, 22 dicembre.

(Sabato) — Il Ministero ha vinto, ha stravinto; ha avuto la infinita soddisfazione di vedere quasi una Camera intera dichiarare apertamente di avere la fiducia in lui. Per la prima volta forse nella Camera si è visto una dedizione in massa di un partito, si è visto Minghetti, Sella, Ricotti, Perazzi, Mantari, dichiarare la loro fiducia nel Ministero di Sinistra; la Destra storica, vecchia, inflessibile, incrollabile, ridotta a due soli — il Broglio e il Tegas — i quali non ebbero per altro il coraggio di dichiarare apertamente la fiducia nel Ministero, ma si limitarono a dichiararsi neutrali; la resistenza ridotta al piccolo drappello dei radicali, l'Opinione che ogni tanto gorgoglia d'insenso sotto il naso dell'on. Depretis..... è tutto ciò uno spettacolo strano, incredibile, nuovo negli annali parlamentari, è uno spettacolo che lo stesso Cavour non vide mai, è un sogno, un'illusione... Finzi, il vecchio Finzi di Destra, il raro, incrollabile Finzi non vuole la legge, ma dichiara di aver piena fiducia nel Ministero; Sella dà la sua fiducia senza farla precedere nemmeno da una dichiarazione! La Destra ha fiducia nel Ministero, nello Zanardelli, e non Pianza Cairoli, Crispi, Nicola Fabrizi, e altri componenti della Sinistra liberale!

***

Quella di ieri è stata proprio una giornata campale. Veramente le emozioni della battaglia non vi furono: la vittoria era troppo certa, manifesta, la dedizione in massa degli spostati, o di Destra o di Sinistra, troppo aperta per dubitare un istante che l'opposizione potesse essere altro che una protesta di pochi, farsi nelle loro convinzioni, nelle loro idee. Fu una giornata campale più per i discorsi che per altro. Zanardelli una volta giunse ad un'altezza eguale; per ritrovare un confronto al suo discorso di ieri bisogna risalire indietro, al suo famoso discorso del-l'11 dicembre 1878, che precedette la caduta della decima legislatura, e del Gabinetto Cairoli. Il suo discorso scosse la Camera dall'assonnamento in cui l'aveva prostrata il discorso di Mancini, buono in alcuni punti, cavilloso nella maggior parte, fiacco quasi sempre per impotenza e per intenzione di voler. Zanardelli ebbe momenti sublimi di vero slancio oratorio, di quelli che strappano gli applausi a tutta un'assemblea, che risollevano le sorti di un Gabinetto pericolante, che vincono una battaglia. Battaglia da vincere — ve l'ho già detto — non ve n'era. Certo però il discorso Zanardelli riuscì a scuotere fortemente la stizzosa dei più deboli che pondolavano ancora tra la voce della propria coscienza e la corrente immane che spingeva fatalmente tutta la Camera ad infrangersi contro il banco ministeriale, Giuseppe Zanardelli difese ieri una legge scritta con l'entusiasmo, l'eloquenza all'incirca, il calore con cui in altri tempi avrebbe difeso la più liberale delle leggi.

***

Altro discorso elevatissimo, quanto quello di Zanardelli, è stato quello di Cenori. Il professore bolognese, che nel primo discorso, nella discussione generale, aveva fatto provare una specie di delusione, era stato fiacco, cattedratico, compassato, ieri, nell'improvvisazione di un fatto personale, si dimostrò oratore di primissimo ordine; e quando, nella chiusa, egli si augurò che questo non sia che un primo ed unico passo falso, che il Ministero si arresti in questa via pericolosamente reazionaria in cui si è messo, certo che, ove ciò non avvenisse, lo Zanardelli abbandonerebbe il banco ministeriale, per ritornare ad assidersi fra il manipolo della montagna, a difendere le leggi della libertà, l'assemblea tutta fu scossa da quelle parole, come se una voce fatidica avesse eloquiato per l'aula. E lo Zanardelli non trovò parole di risposta, perchè forse quelle di Cenori avevano trovato un'eco troppo fedele nel suo cuore.

Felice anche — più che nel primo discorso — il Cairoli; felicissima la sua allusione all'amicizia, all'affetto imperituro che lo lega a Zanardelli, all'augurio che questi dissensi scompaiano presto, per stringere nuovamente in un unico fascio tutte le forze del partito liberale.

Troppo lungo, troppo insistente il Crispi; la Camera era stanca, impazientita, e quella sfilata di discorsi che non finivano mai, di fatti personali che degeneravano in discussioni generali, o l'ora, o il tempo, tutto ciò aumentava l'agitazione, l'impazienza di venire alla fine.

***

Di incidenti se ne fecero parecchi. Oltre quello della dichiarazione dell'on. Finzi, che nessuno si sarebbe mai aspettata, ne abbiamo uno del Cancia, il presentatore di quella proposta che è stata una delle tante origini di questo progetto e di questa discussione.

Egli, rivolgendosi a Depretis, che aveva detto che l'iniziativa di quella proposta non partiva dalla Destra, protestò che egli con la Destra non ci aveva nulla a che fare, che egli era venuto alla Camera con programma di Centro. — Così morti — disse — non ci voglio stare, perchè sono giovine, forte e pieno di vita!

***

E la discussione non è ancora finita. Fra pochi minuti la Camera si riaprirà, si riaprirà la discussione; stasera tutto sarà finito, e la legge avrà la sanzione dello scrutinio segreto.

Il Ministero sarà contento. Buon per lui che si contenta di così poco; che si illude di molla immensa, sfiducia maggioranza che ha ottenuto ieri; che non pensa che le defezioni in massa sono pericolose; che le maggioranze quasi unanimi sono le più pericolose delle maggioranze. La maggioranza finissima ottenuta oggi, si convertirà domani con la stessa facilità, per un puntiglio, per una questioncella qualunque, in una minoranza maggioranza contraria; scomparirebbero le demarcazioni dei partiti, scomparirebbe il dibattito equo e proporzionato nella lotta, e sottentra il caos, la confusione di uomini, di principii, di idee.

Pochi giorni fa non un deputato era favorevole ai progetti; non un deputato o di Destra o di Sinistra aveva il coraggio di sostenerlo a viso aperto; ieri questa unanime disapprovazione si è convertita, almeno in apparenza, in una approvazione quasi unanime. Che cosa è successo in questi giorni per operare questo fenomeno? Quanti dopo tutti, anche dopo il voto favorevole, nella loro coscienza sono convinti che sia una legge giusta, liberale? Quanti ieri erano si sono trovato in un crocchio di una cinquantina di deputati quasi tutti avevano votato in favore, e tutti quanti, nella libera espansione che succede a un buon pranzo, ne dicevano *pigne!*

La legge è passata, ma il Ministero resta quale era, e la lezione vera, sapiente, razionale dei partiti è più lontana che mai.

Intanto la Sinistra estrema, che era disposta a serbare verso il Ministero un contegno di benevola aspettazione, irritata da questo progetto, non gli lascierà nè pace nè tregua.

Ancora il supplizio d'Oberdank.

Trieste, 20 dicembre.

(M.) — Eccovi qualche nuovo particolare della orribile tragedia compiutasi questa mattina per mano del carnefice.

L'infelice Oberdank fu condannato dal Tribunale militare per tre titoli di reato: alta tradimento, tentato assassinio e diserzione. Da principio avevano diritto le autorità militari che la esecuzione capitale avesse luogo entro il castello; ma poi fu deciso che l'atto feroce si compisse nel cortiletto interno della caserma grande.

Come già vi scrissi in una precedente mia, l'infelice giovane accolse la lettura della sentenza con una calma ed uno stoicismo da destare l'ammirazione e la più viva sorpresa negli stessi suoi giudici — non tradì mai volto la minima contrazione. Ricondotto nella sua cella, furono appostati numerosi sentinelle dentro e fuori, e tutto un plotone stava pronto colle armi cariche e fucile nel cortile.

Sebbene l'Oberdank avesse rifiutato l'offerta dei conforti religiosi, il cappellano militare lo visitò nella cella, ed anche questa mattina il cappellano ripetè le sue esortazioni ma il povero condannato rispose con calma e fermezza: « Sono un matematico e libero pensatore, nè credo alla immortalità dell'anima. »

Ribattè per anco di volere i suoi congiunti e specialmente la misera sua madre, che fu già a Vienna, trasmettendole preghiere per la cancelliera ed implorando la grazia pel figlio.

L'Oberdank durante la giornata di ieri mangiò e bevette poco, ma invece fumò di continuo e tranquillamente sigarette, ed anche nell'istante che si andò a prenderlo per condurlo al patibolo egli gettò un mozzicone di spagnoletta con una calma bocconi di fumo. Dormì tranquillamente tutta la notte, solo di tratto in tratto aveva una scossa convulsa, dal petto gli uscì un singhiozzo angoscioso e mormorava qualche parola intelligibile. Alle ore 5 si svegliò; parava alquanto agitato. Alle ore 6 bevette una tazza di caffè-latte, inzuppandovi un panino, poi accese la sigaretta.

Quanto più si approssimava il momento fatale, sembrava riprendere la calma e l'imperio su se stesso e tutto si era in sè raccolto.

Alle 7 3/4 il boia eseguito si fosse fatto abbastanza giorno per vedersi a compiere l'orribile suo ufficio. Chiamò a sè i suoi aiutanti degli ordigni del supplizio, ed il misero condannato venne tratto ai piedi del patibolo. Si spogliò da sè la divisa di soldato, che gli avevano fatto indossare, e rimase in pantaloni neri da borghese e camicia bianchissima.

Soltanto i militari ed i rappresentanti della Procura di Stato erano stati ammessi ad assistere al lugubre spettacolo. Prima di porgere il capo al capestro l'Oberdank pronunciò alcuni detti — si dice abbia gridato evviva all'Italia ed a Trieste — ma un vigoroso rullo di tamburi coperse la sua voce. Un istante dopo l'infelice penzolava dal laccio.

Sei minuti durò la tremenda agonia. Il cadavere fu staccato dopo mezz'ora dal patibolo e verso le ore 8 fu trasportato all'Ospitale militare scortato da una intiera compagnia di fanteria.

Il carnefice medesimo, il quale qualche ora prima aveva scambiato con ribaldante cinismo che alla sua vista il condannato smarrirebbe il coraggio, dichiarò con la più grande sorpresa che veruno mai di quelli che perirono per le sue mani — e sono molti — dimostrò fino all'ultimo la fermezza ed il coraggio dell'infelice Oberdank.

L'impressione destata in generale è penosissima e universale il convincimento che il Governo non poteva commettere errore ed una commissione di fatto peggiori. Voglia il cielo che non ci abbiano a deplorare tristi conseguenze!

Sentenza nel processo Ceresa.

Dopo le difese degli avvocati Demania e Pasquali, Ceresa rivolse alcune parole ai giurati.

I quesiti proposti furono quattro: sul *fatto*, sulla *frode*, sul *valore*, sull'*appropriazione indebita*.

Il P. M. aveva recedute per i due primi quesiti, sì i giurati, votando sull'ultimo, dell'appropriazione indebita, pronunziarono verdetto affermativo con 7 voti contro 5, concedendo le attenuanti.

Il P. M., in base al tal verdetto, chiese un anno di carcere.

La difesa concluse chiedendo 3 soli mesi. La Corte condannò il Ceresa a 6 mesi di carcere compreso il sofferto. Egli trovasi in carcere da 5 mesi.

Il reato mosso scade il 7 gennaio prossimo. La difesa chiese la libertà provvisoria e la Corte la concesse.

Giovedì, 24 dicembre.

CARTOLINE MILANESI.

Milano, 23 dicembre.

ANCORA DIMOSTRAZIONI.

Quantunque sconsigliata, biasimata da tutti i giornali, anche di tinta acerba, ieri sera si tentò di rinnovare la dimostrazione. L'idea era cattiva, e, come era prevedibile, la dimostrazione riuscì meschina. Un po' di gente e un po' di grida in Galleria e in piazza del Duomo e poi nelle vie Rastelli e Pepe. Quando si vide che la cosa andava per le lunghe, che le grida diventavano molto eteroclite, che spuntava qualche bandiera e che si videro diffondersi cartellini che invitano i giovani a raggiungere subito i due licali di Garibaldi e rivendicazione di tutte le provincie italiane sotto gli stranieri » e « conquista della vera libertà colla repubblica, » intervenne l'autorità, e, fatte le intimazioni, si procedette a 11 arresti, tutti di giovinetti poco conosciuti. La popolazione non prende alcuna parte a queste dimostrazioni, che sarebbe bene finissero. La protesta, il grido giusto e indignato ci fu. E basta..... per ora.

PASSEGGIATA DI BENEFICENZA.

Domenica vi sarà la grande passeggiata di beneficenza, con grande apparato di carri, mascheie e uomini a cavallo. Ve ne telegrafò, aggiungo intanto che nulla abbia da succedere che ne possa turbare l'ordine e compromettere l'opera pietosa.

Il male è che il tempo è pessimo e che fino da ieri sera nevica.

NOSTRI TELEGRAMMI

LETTERE TELEGRAFICHE DA ROMA.

(sera) 23, ore 3,05 pom.

Colla linea Maremmana, e con una ora di ritardo, giunse oggi a Roma il nuovo ambasciatore francese presso il Quirinale, signor Decrais.

Egli venne ricevuto dal personale dell'Ambasciata di Francia.

— Oggi Depretis presenta al Senato il progetto di legge sul giuramento.

Si dubita però che il progetto possa venir discusso prima delle vacanze.

— A mezzogiorno il Papa ricevette con grande cerimoniale il nuovo ambasciatore francese presso la Santa Sede, signor Lefebvre.

Assistevano al ricevimento molti cardinali.

Il Papa pronunciò un breve discorso apologetico sulla Francia.

— La *Capitale* pubblica una dichiarazione firmata da una cinquantina di individui, quasi tutti studenti i quali affermano di avere partecipato alle dimostrazioni per Oberdank e reclamano tutti la loro parte di responsabilità.

(mattino) 23, ore 8,50 pom.

Nel ricevimento d'oggi al Vaticano, Lefebvre introdotto al cospetto del Papa e della Corte pontificia, baciò il piede al Santo Padre. Indi la Corte si ritirò e rimasero soli Lefebvre ed il Papa, intrattenendosi in privato colloquio.

Dopo il ricevimento pontificio l'ambasciatore francese si recò a visitare mons. Jacobini, mons. Di Pietro, decano dei cardinali.

Stamane il Papa ricevette in udienza privata il cardinale Simor, primate d'Ungheria.

— L'ambasciatore francese presso il Quirinale, Decrais, presenterà le sue credenziali al Re mercoledì o giovedì.

— Oggi una carrozza reale con cerimoniale di Corte condusse al Quirinale Balatchano, ministro di Rumania colla decorazione di grande ufficiale della Corona d'Italia.

Il Re s'intrattenne con lui lungamente.

— Al ribattimento ch'ebbe luogo oggi al Tribunale contro gli arrestati per la dimostrazione di Oberdank intervenne molta folla di curiosi.

Nell'aula vi era grande sfoggio di guardia di Questura.

Le deposizioni delle guardie e dei carabinieri erano contraddittorie.

La resistenza per parte degli arrestati viene generalmente esclusa.

Passera, direttore del *Giornalchio*, e altri due imputati furono assolti: un quarto imputato è stato condannato ad un mese di carcere.

— L'on. San Severino ha presentato domanda di interpellanza sul contegno delle guardie durante la dimostrazione.

— Il Principe di Napoli si è recato nel pomeriggio a visitare la Biblioteca Vittorio Emanuele.

— La Giunta pel progetto di riforma dell'istruzione superiore si è costituita nominando Vacchelli a presidente e Odoardo Lucchini a segretario.

ALTRI TELEGRAMMI

Sera, 23 dicembre.

PALERMO, 23, ore 10,50 ant.

La famiglia del ministro russo Giers, dall'*Hôtel Palmes* passerà ad abitare una casa nella strada della Libertà.

Giers ripartirà solo fra pochi giorni.

PARIGI, 23, ore 11,41 ant.

Dovendo il Senato terminare la discussione sui bilanci e sul progetto di legge pei crediti per la occupazione della Tunisia, la Camera prenderanno le vacanze solamente il 30 dicembre.

— Quattro degli operai italiani arrestati il 20 novembre a Marsiglia e trasferiti a Lione sotto la imputazione di internazionalismo, sono stati messi in libertà ed espulsi dal territorio francese.

— Il cardinale Donnet, arcivescovo di Bordeaux, è morto.

— Gambetta ha avuto questa notte una crisi violenta. I medici prevedono che la sua convalescenza sarà lunga e gli consigliano a partire per Cannes o per Nizza.

Martedì, 24 dicembre.

VIENNA, 23, ore 4,20 pom.

Il *Fremdenblatt* pubblica oggi un articolo molto lusinghiero per l'Italia. Nega che vi sia freddezza fra l'Italia e l'Austria-Ungheria, e difende la condotta di Mancini.

È smentito che il cardinale Simor, primate d'Ungheria, arcivescovo di Gran, sia andato a Roma con una missione dell'imperatore per agevolare gli accordi fra il Vaticano e il Quirinale.

— Fanno impressione, specialmente nei circoli politici, le concessioni della Russia al Vaticano.

Assicurasi che Giers protrasse la sua venuta a Vienna sino alla fine di gennaio.

— Oggi tutti i giornali pubblicano degli articoli ottimisti.

Sembra certo che le dimostrazioni antiaustriache della *Nation* e *Zeitung* e della *Kölnische Zeitung* siano dovute alle manovre dei centralisti austriaci, avidi di sbalzare gli Slavi dal potere nella Cisleitania.

— Credesi che la Rumania sarà ammessa alla Conferenza di Londra per la questione danubiana.

— La sera prima dell'esecuzione della sentenza di Oberdank, Victor Hugo aveva mandato una seconda lettera all'imperatore Francesco Giuseppe per domandargli la grazia.

— Bismarck chiese l'estradizione del giornalista Giers, rifugiato politico.

BERLINO, 23, ore 9,34 pom.

Si pretende di sapere che i Reali d'Italia verranno a Berlino in occasione delle nozze d'argento del Principe imperiale.

— Il *Tageblatt* pubblica una lunga ed interessante lettera di Nicola Lazzaro sopra un colloquio da lui avuto con Giers.

— Il principe Federico Carlo ebbe un lungo colloquio con Bismarck.

Si crede che questo colloquio non sia estraneo allo stesso militari che si stanno prendendo verso la frontiera russa.

ANCONA, 23, ore 2,30 pom.

Iersera a Jesi ebbe luogo una dimostrazione per commemorare Guglielmo Oberdank.

Una processione composta specialmente di studenti sfilò silenziosa portando una corona ov'era scritto: « Ad Oberdank la democrazia di Jesi. »

La corona venne appesa all'atrio del palazzo municipale.

La dimostrazione si sciolse quindi spontaneamente.

La corona venne tolta dai carabinieri.

MILANO, 23, ore 8,15 pom.

Oggi, per ottazione direttissima, furono condotti innanzi al Tribunale correzionale i quattro arrestati nella prima dimostrazione in onore di Oberdank.

Ecco l'esito del processo: Bellazzi in assolto, Bazzi, Provini e Dorigori sono stati condannati a 6 giorni d'arresto.

Questa sera pare che la pubblica tranquillità non sarà turbata.

(Agenzia Stefani)

Londra, 22. — Il *Times* dice che l'Inghilterra indirizzerà alla Porta una nota esponendo ciò che proponesi di fare in Egitto per tutelare tutti gl'interessi e riorganizzare il Paese.

Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo: La Russia aveva intenzione di contrarre un prestito importante in Germania. Il Governo tedesco, non desiderandone la riuscita, fece pubblicare articoli allarmanti. La Russia allora rinunziò provvisoriamente al progetto.

Parigi, 23. — La notizia del *Pays* sulla nomina di Cavery, console a Tripoli, e Farand, console al Cairo, è smentita.

Parigi, 23. — *Processo dei socialisti.* — Dei 51 accusati, 6 sono liberati, 1 condannato a due anni di lavori forzati, e gli altri 44 alla prigione da 6 mesi a 11 giorni.

Londra, 23. — Si crede prossimamente un Ministero d'agricoltura. Chamberlain ne diverrebbe il titolare. Dilke lo rimpiazzerebbe al commercio.

Pietroburgo, 23. — Lo zar ordinò che il regolamento giudiziario del 20 novembre 1864 pongasi in vigore nei sei Governi occidentali e nella Polonia, a datare dal quarto trimestre del 1883.

Roma, 23. — Desprais è giunto. Alle ore 1,25 Salat lasciò la presentato le sue credenziali al Re.

Giovedì, 24 dicembre

VERONA, 24, ore 1 ant.

La prima rappresentazione del *Re di Labore*, di Massenet, al *Filarmonico*, ottenne esito soddisfacente.

La messa in scena ricchissima.

Il numero degli spettatori alquanto scarso.

Agenzia Stefani.

Vienna, 23. — Il *Fremdenblatt* pubblica un articolo intitolato « L'Italia e l'alleanza austro-tedesca, » dicendo: « I circoli diplomatici viennesi sono meravigliati di leggere in una parte della stampa italiana ed anche nei giornali che militavano in favore dell'amicizia dell'Italia colla Germania e l'Austria, l'affermazione, osservarsi a Berlino e Vienna una riserva freddezza verso il Gabinetto italiano. La verità è nel contrario. Appunto in questo momento nell'imminenza più grande la cordialità e più grande la confidenza che mai. In tutte le questioni sorte negli ultimi tempi, toccanti gl'interessi d'Europa, vi fu sempre un intimo scambio di vedute con l'Italia. È per questi rapporti amichevoli con Mancini che la trattazione degli affari guadagnò. L'importanza personale di Mancini e la sua influenza nell'Italia lo proteggerebbero contro umiliazioni immeritate, quando anche non aspirasse queste simpatie e queste alleanze, di cui deve effettivamente rallegrarsi. La ripetibile continua e ingiustificata di un raffreddamento di rapporti tra l'Italia e l'Austria-Ungheria, se non fosse accidentale, potrebbe divenire un ostacolo allo sviluppo ulteriore dei buoni rapporti esistenti attualmente tra l'Italia, l'Austria e la Germania, base di una politica conservatrice e nesciente. Se questi organi dell'Italia vogliono per le loro propagando colpire nel combattere efficacemente Mancini, dovrebbero domandarsi se dovessero preferire un altro metodo di combattimento meno pregiudicievole agli altri interessi politici.

Parigi, 23. — Grévy firmò il decreto di grazia di alcuni condannati di diritto comune.

Il progetto della spedizione di Tonkin verrà presentato in gennaio, e intanto si spediranno rinforzi al comandante Rivière.

Budapest, 20. — Il *Budapester Lloyd* pubblica due articoli ufficiosi, il primo per difendere Andrassy contro le accuse della *Kreuzzeitung*, dimostrando come nel 1870 Andrassy e Tisza intervennero in favore della neutralità; dopochè tutta l'Ungheria mostrossi favorevole all'alleanza colla Germania. D'altro articolo constata che non bisogna cercare solamente in Russia le cause della recente approssimazione all'alleanza colla Germania d'Italia direttiva, non aggressiva, e per conseguenza esclusiva in un certo senso. Inoltre non vi può adorire alcuna Potenza, dalla cui parte sia possibile l'aggressione. Il viaggio di Giers potrà accentuare il carattere pacifico di tale alleanza, non cambiarne in alcun modo le basi fondamentali.

Parigi, 23. — Il bilancio come fu approvato dal deputati, respingendo i menti. Ristabilì nel bilancio il credito di 20,000 franchi soppresso dalla Camera. Senato respinse l'articolo mochè i contro-progetti

Parigi, 23. — Le di una grave ricaduta di fondate. Persistendo i medici gli proibiscono di

Londra, 23. — Co Consol. inglesi 100 1/16 69; Argento fino 50 1/16.

PARLAMENTO

SENATO DEL

(Agenzia S

La seduta del 2

Depretis presenta il menti. (*Urgenza*)

Magliani presenta P (*Urgenza*)

Berti presenta i Belcio e Leva marittima (*urgenza*)

Fambriani chiede quando darà alla sua interpellazione.

Depretis risponderà de Diatto osservazioni di dichiara che si riapriranno presenterà al Senato Camera, parecchi progetti quello sulla riforma dell' vinciale e comunale.

Di Filippo prega che momento di finanza si sol per esaminare il progetto viario. (*Si approva*)

Dietro altro considera *Magliani*, *Tamaselli* e che il Senato si riunisca discutere i restanti proge

Estraggono a sorte degli omaggi di Capo d'an sulla composta di Pante Vitt, Majorana, Mauri, Il stampe, Corai Luigi.

La Commissione per a al Pantheon è composta nuale, Ghivizzani, Deside Botemi, Sacchi Gaet, Da

Si passa alla discussione disposizioni a favore dei contribuenti dell'imposta sui terreni danazioni nell'anno Veneto e Lombardo.

Finzi chiede se vraimpunto provveda la stessa sorte de

Magliani dichiarazione Fabbrica, ammi di sospendi Soggiunge che la non ammissibile, dispongano di ali alla spesa obbliga

Finzi, relatore tamente se richie siano perchè i Co sospendere i

Giulio insiste sospendere lo esa

Zini non può c ed i Comuni pos sospendere l'esazi

Depretis dichia ritenere che le possano sospendere mediante un successivi.

Magliani osser contempla la sovr nali. Ritiene non della Provincia e lo sovrimposta debbano che questi con altri mezzi or obbligati.

Depretis crede zione, dopochè la sul progetto avrà

Saracco espone l'autonomia della

Depretis risponde qualche, limitar gotti della legge scussione generale

Si approvano tu

Procedesi alla provvisorio. Appr l'articolo unico de del termine pel c affidato agli arbitri

Si passa alla v getti approvati ie Tasti i progetti s

Si annunzia la pel 28 corr. e leva

La

Chiusura della ri corrente:

3 0/0 Ammort
3 0/0 Perpetu
5 0/0 Francese
5 0/0 Italiano

La chiusura ufficia genzia Stefani ed ab
20 97 1/2, 20 92

Su questi corsi s Cava un ribasso sin Rialzo di cent. 62
id. » 5
id. » 5
id. » 1

In ripresa di sole vana a venditori all prudente di ricupri buona disposizione e continuato, ed inve ribassi, incominciati della Borsa.

Quello però fu l'u nale il ribasso. Ma cipale contrario, che della Borsa d'oggi, e

e se la chiusura fu già vero, crediamo debba attribuirsi denza, ma bensì a cl luogo il sabato, e ch spinge giuoco rigido

La causa principa ragioni in questa setti in la certezza che si iniziare fra lo Stato e contrario per la costru seguito questo, seguito quello rimedio per rip del bilancio dello St anche accompagnata Léon Say al Senato l'eminente statista pr a quello che aveva d che le finanze franc stato e sempre fa parole di un grand'o del ritorno della f invece dietro questo

A questo ribasso fa delle notizie politic tensioni bellicose del e la smentita della « Germania.

ESTERO

Lettere Francesi.

Parigi, 22 dicembre.

Mentana ed Essen.

(R. R.) — Vi ho annunciato per telegrafo il ricevimento cortese e simpatico che il nuovo ambasciatore d'Italia a Parigi ha avuto all'Eliseo. Debbo insistere su tale argomento perchè realmente il presidente Grévy, che pure generalmente passa per essere un uomo assai freddo, ha accolto il Menabrea con affabile e manifesta dimostrazione di amicizia. — e proprio fuori dell'usato.

Anche la cerimonia ufficiale ha avuto luogo con apparato insolito.

Alle 2 pom. di ieri l'introduttore degli ambasciatori, Bellard, accompagnato da un segretario d'ambasciata, si è recato con tre carrozze dell'Eliseo in gran gala all'*Hôtel Continental* a prendere il Menabrea. Il servizio d'onore era fatto da uno squadrone di corazzieri del 7° reggimento comandato da un capitano. Il generale Menabrea era in grande uniforme di generale di divisione ed era accompagnato dal cav. Nesmann, consigliere d'ambasciata, dal duca Gualtieri, primo segretario, dal conte Fossati Reynori, 2° segretario, dagli addetti Bollati e Conegliano e dal colonnello Marchesi-Cappai, addetto militare. Un battaglione di fanteria, con bandiera e musica, e comandato dal colonnello, rendeva gli onori militari nella corte del palazzo dell'Eliseo. All'arrivo ed alla partenza dell'ambasciatore la musica suonò la Marcia reale italiana.

Il presidente della Repubblica, circondato dalle sue Case civile e militare, decorato del gran cordone della Legione d'onore, ha ricevuto l'ambasciatore ed il suo seguito nel gran salone dell'Eliseo.

I due discorsi pronunciati da Menabrea e da Grévy, che il telegrafo vi ha trasmessi, sono stati cordialissimi.

Abile e gentile la frase dell'ambasciatore: « Conserva fra le più care alle memorie di soldato italiano quella di aver preso parte al fato del valoroso esercito francese ad una campagna gloriosa, che lo lasciato nel cuore degli italiani incancellabili sentimenti. »

Non meno gradite le parole di Grévy: « Nulla può esservi più gradevole che il decorare l'ambasciatore di S. M. il Re d'Italia, e il generale Menabrea (delicata allusione al merito noto ed indiscutibile del generale), di cui ho saputo da lungo tempo apprezzare i gloriosi titoli alla fama ed alla stima del suo Sovrano. » Non meno affabile è stata la frase diretta all'Italia da Grévy: « La comunanza d'origine, la fratellanza sui campi di battaglia, e l'identità degli interessi nazionali ci comandano di mantenere e rinforzare i legami di amicizia che esistono fra la Francia e l'Italia. »

Grévy si è quindi trattenuto per alcuni minuti col generale Menabrea, e la loro conversazione fu animata della più squisita cordialità.

L'ambasciatore italiano ha quindi presentato i suoi omaggi alla moglie ed alla figlia del presidente, che le hanno accolte con estrema gentilezza.

***

Bontoux e Feder.

Vi ho telegrafato, mercoledì scorso, la sentenza del Tribunale correzionale sullo scandaloso affare dell'*Union Générale*.

La procura della Repubblica, contrariamente alle conclusioni del perito contabile, ha abbandonato l'accusa per i membri del Consiglio d'amministrazione, non ritenendo quali colpevoli che il Bontoux, presidente del Consiglio, e Feder, direttore della Società. Essi non sono dunque stati imputati di abuso di fiducia o di scrocco, ma soltanto d'infrazione alla legge sulle Società — delitto che comporta una pena da uno a cinque anni di prigione. Riconosciuti colpevoli su tutti i capi d'accusa, Bontoux e Feder sono stati condannati al massimo, 5 anni di prigione, e poi a 3000 franchi d'ammenda.

Questa sentenza è stata molto discussa nel pubblico e sui giornali. In generale, si è trovata eccessiva quanto al carcere, ma non così certamente per l'ammenda. Poichè il Tribunale ha dichiarato Bontoux e Feder colpevoli, è evidente che l'ammenda non è proporzionata alla frode commessa.

È stato infatti provato che Bontoux ha fatto un illegittimo profitto di 1,631,962 franchi ed il suo complice Feder uno ancor più grande di 2,970,666 franchi. È evidente che 6000 franchi sono pochi rispetto a quasi 5 milioni di guadagno illecito.

Vedremo che cosa deciderà la Corte d'appello cui hanno ricorso immediatamente i condannati.

***

Il principe Krapotkin.

Cinque giorni sono, il celebre nihilista russo era stato arrestato perchè sospettato della partecipazione fatta in casa sua a poi venne rilasciato libero; ieri lo hanno arrestato sul serio.

Pare che il Krapotkin si aspettasse questo arresto, poichè egli si disponeva a partire per New York.

Il procuratore della Repubblica a Lione considera il celebre agitatore come facente parte della vasta associazione internazionale il cui processo deve aver luogo al Tribunale correzionale di Lione il 6 gennaio prossimo, e nel quale figurano 47 accusati. Pare infatti che il Krapotkin preparasse nei centri manifatturieri del mezzogiorno della Francia un movimento insurrezionale pel 20 marzo 1883. Non gli è stato neppure concesso di assistere alle esequie del suo cognato Aumayoff, morto il giorno prima dell'arresto, in età giovanissima, in seguito a malattia polmonare.

La principessa Sofia, moglie di Krapotkin, è stata talmente colpita dall'annunzio dell'arresto del marito che trovasi oggi anch'essa obbligata a letto.

ITALIA

IL LIBRO VERDE.

(Continuazione vedi numero di ieri).

7. — Intanto, in Egitto, le cose volgevano al peggio (doc. n. LXXXI - Rapporto De Martino 5 febbraio). Scarificazioni, capitanate da quella stessa nota collettiva anglo-francese dell'8 gennaio che doveva rinvigorire il Governo vicereale, era costretto a dimettersi, e il Khedive, cedendo alla Camera dei notabili, creava un Ministero presieduto da Mahmud Sami, uomo devoto ad Arabi-bey, nel quale questi, la cui figura veniva facendosi sempre più spiccata, assumeva, col portafoglio della guerra, la effettiva direzione della pubblica cosa.

Di questa recrudescenza della crisi si preoccupavano gravemente i Gabinetti di Parigi e di Londra. Però, la situazione diplomatica erasi notevolmente modificata. Le quattro Potenze avevano con sufficiente chiarezza mostrato, mercè la nota identica del 2 febbraio, il loro volere di non ammettere, per le cose egiziane, una competenza esclusiva delle due occidentali. A sua volta, il Gabinetto di Londra si era venuto facendo sempre più ripugnante ad una politica che l'avrebbe ogni di più allontanato dal concerto europeo, e già per parecchi indizi si appalesava il proposito suo di riaccostarvisi in guisa da mutare in un atteggiamento di filanda e di giusta doleranza verso interessi di gran lunga manifestamente prevalenti, quello che fino ad allora era stato un contegno di riserbo e di sospetto; nè doveva riuscire malagevole l'opera agli uomini che sedevano nei Consigli della regina Vittoria, imperocchè altri non dubbia temperanza e assennatezza dei loro intendimenti facevano riscontro le migliori disposizioni da parte delle quattro Potenze, dell'Italia soprattutto, che già aveva a più riprese e schiettamente manifestato l'animo suo.

All'effetto combinato di queste cause diverse vuolsi appartenere la nota anglo-francese del 12 febbraio (documenti n. LXXXV e LXXXVIII), con la quale i due Gabinetti, tranne ogni argomento dalle sconfortanti notizie venute d'Egitto, e pigliando come punto di partenza per lo appunto quella nota identica del 2 febbraio con cui i quattro Gabinetti avevano affermato la competenza del concerto europeo per gli affari del vicereame, implicitamente significavano una radicale novità di procedimenti da parte loro. La nota anglo-francese del 12 febbraio completa in quadruplice nota del 2, le sei Potenze ormai trovandosi consenzienti nel riconoscere e nel proclamare, non solo un unico programma, ma altresì un solo metodo di esecuzione. I due Gabinetti opinano, al pari degli altri quattro, le basi d'ogni eventuale componimento per i negozi egiziani dover essere questo: mantenimento dei diritti del sultano e del khedive, nonchè degli obblighi internazionali dell'Egitto; rispetto delle franchigie mercè firmani del sultano; prudente sviluppo delle istituzioni egiziane. E qualora l'opportunità di un intervento si presentasse, i due Gabinetti pensano anch'essi che questo dovrebbe rappresentare l'azione comune dell'Europa, e che il sultano ottomano, in tale contingenza, a partecipare ad ogni provvedimento o deliberazione.

Certo non poteva dal Governo italiano desiderarsi migliore riuscita per la sua politica, che fin da principio erasi poggiata sopra questi due cardini: azione concorde del concerto europeo; ricorso eventuale, in caso di necessità assoluta, all'autorità del Sultano.

Intorno alla nota anglo-francese del 12 febbraio si scambiano accurate comunicazioni (documenti dal n. LXXXIX al n. CV) tra i quattro Gabinetti, i quali non tardano ad acquistare il reciproco convincimento d'una perfetta consonanza di opinioni. I documenti segnati coi numeri CI (Rapporto Robilant, 25 febbraio), CIV (Rapporto Nigra, 26 febbraio) e CV (Rapporto Launay, 27 febbraio) non lasciano, a questo riguardo, dubbiezze alcuna. Di gaia che l'on. Mancini trovasi il 27 febbraio, in grado di recarsi a Parigi e a Londra (doc. n. CVI), una risposta che già egli se conforme sostanzialmente a quella degli altri tre Gabinetti. « Il Governo del Re (così vi è detto) prende atto con soddisfazione della dichiarazione dei due Governi circa la competenza del concerto europeo per ogni eventuale assetto degli affari d'Egitto; approssimando un'iniziativa che mira in vista delle contingenze possibili nel vicereame, ad assicurare l'accordo fra le grandi Potenze, esso è disposto a prender parte, collocandosi sul terreno degli interessi europei, al divisato scambio d'idee fra i suoi Gabinetti e col sultano, nella forma e nel momento di cui sarà per convenirsi. »

VI. — Qui collocasi un episodio che, per se stesso di secondaria importanza, ha però il pregio di tornire quasi la caratteristica e la riprova della rinnovatasi situazione. La legge organica egiziana, votata dalla Camera dei notabili, e sanzita dal vicerè, conteneva, rispetto alla competenza della Camera stessa in materia di finanze, tale disposizione (art. 61), che alle due Potenze occidentali parve pericolosa per la intangibilità degli impegni pecuniari contratti dall'Egitto verso i suoi creditori. I Gabinetti di Londra e di Parigi, che forse in altro tempo avrebbero preferito spiegare al Cairo, in materia strettamente di controllo finanziario, una azione diretta e separata, si fecero invece, questa volta, a chiedere l'appoggio delle quattro Potenze, le quali tosto consentirono (documenti nn. CXI e CXIV). L'incalzare di avvenimenti maggiori tolse che questo primo fatto isolato del concerto europeo nelle cose egiziane avesse pratico effetto.

VII. — Nei primi giorni di maggio un inaspettato improvviso suscitava aperto conflitto tra il khedive e i suoi ministri. Erano stati condannati da un consiglio di guerra (doc. n. CXVIII e CXXIV - rapporti De Martino, 8 e 14 maggio) parecchi ufficiali circassi, e la sentenza avrebbe colpito, non solo i principali imputati, ma altresì i presunti complici, vale a dire tutti i pascià turchi dimoranti in Egitto. Il khedive, stretto dai ministri e ripugnante, d'altronde, a suscitare così grave provvedimento, aveva telegrafato a Costantinopoli, d'onde gli veniva il suggerimento di guadagnare tempo, e ricorreva inoltre all'aiuto e al consiglio degli agenti stranieri. L'inglese opinò per la resistenza; il austriaco-ungherese e di Russia, e questo loro contegno fu approvato dai rispettivi Governi. I ministri, negandosi ad ogni compromesso e imputando soprattutto al khedive di avere violato le franchigie del vicereame col rivolgersi al sultano, avrebbero voluto convocare la Camera senza il consenso, anzi contro il divieto del khedive: ma i notabili opposero un reciso rifiuto alla illegale pretesa. Dalle tolse subito ed autorità il khedive, e potè venire ad una combinazione mercè la quale, ferma la grazia ormai sancita dal khedive senza sospettare gli esuli di Costantinopoli, e commutata a lavoro dei condannati la pena capitale in quella dell'esilio, succedeva Mustafà-pascià a Mahmud-pascià Sami nella presidenza del Ministero, rimanendo però suo collega, ministro della guerra e aiutante sempiterno Arabi-pascià.

Gli avvenimenti del Cairo dovevano necessariamente avere un contraccolpo in Europa. Il signor de Freycinet annunziava dalla tribuna gravi provvedimenti, riceveva la prevalenza degli interessi francesi, affermava il perfetto accordo coll'Inghilterra (doc. numero CXX). Lord Granville, nei colloqui suoi col generale Menabrea, teneva, invece, linguaggio assai meno reciso: la Francia respingere assolutamente l'idea d'un intervento ottomano, mentre l'Inghilterra, senza desiderarlo, non lo respingerebbe neppure (doc. n. CXXII - Rapporto Menabrea, 13 maggio); l'accordo colla Francia non essere ancora fermo in ogni suo particolare; le sarebbe in breve; dal diviarsi provvedimenti si darebbe notizia alle Potenze (doc. num. CLXIII - Rapporto Menabrea, 14 maggio). Intanto però si allestivano le squadre di Francia e di Inghilterra. Se ne commoveva la Sublime Porta; dichiarava ormai ratabilito e scellerato l'ardire in Egitto; se, ad ogni modo, un intervento fosse necessario, spettarne al sultano il diritto e il dovere; eccesi saputa con rincrescimento la notizia del divisato invio di navi francesi ed inglesi ad Alessandria (doc. n° CXXV e CXXVI). Ciò malgrado, i due Governi occidentali persistevano nel loro pensiero. Dopo breve negoziato tra Londra e Parigi, ne davano notizia ai quattro Gabinetti con una comunicazione identica del 16 maggio: Francia e Inghilterra (così è detto in quel documento) avere stimato opportuno di inviare le loro squadre ad Alessandria; scopo della dimostrazione navale quello di rincalzare l'autorità del khedive e di rassicurare in Egitto uno stato di cose riconosciuto dall'Europa; desiderarsi che il sultano si astenga intanto da qualsiasi intromissione nel vicereame; ciò essersi raccomandato a Costantinopoli dagli ambasciatori delle due Potenze; e queste sarebbero grate alle altre se avessero appoggiato la raccomandazione (doc. n. CXXVII). Ma la Sublime Porta, avuta dalle due ambasciate notizia ufficiale della deliberata spedizione, rinnovava con maggiore empietà le sue ricorse e protesto presso le grandi Potenze (doc. n. CXXXVI).

Di fronte a questi nuovi incidenti il Governo italiano affermavasi e mettevasi in comunicazione cogli altri tre Governi. Dai carteggi per tal guisa scambiati (doc. nn. CXXXII, CXXXIII e CXL - Rapporti Launay, 17, 18 e 19 maggio; doc. nn. CXLI, CXLII e CXLVIII - Rapporti Robilant, 21 e 22 maggio; doc. n. CXLVII - Rapporto Nigra, 22 maggio), risulta chiaramente il duplice e costante proposito di nulla fare che potesse sciogliere le due Potenze occidentali da un più sensibile dissenso del concerto europeo, o di continuare intanto lo scambio di idee fra i quattro Gabinetti, in guisa che questi potessero trovarsi pronti, nel momento opportuno, a pigliare di mutuo accordo ogni necessaria deliberazione, sia per la risposta da farsi orientalmente alle due Potenze occidentali, sia per l'atteggiamento da assumersi in presenza dei casi di Egitto.

VIII. Prima ancora che giungessero nelle acque egiziane le squadre di Francia e d'Inghilterra, si veniva vieppiù accentuando nel vicereame il movimento di resistenza: Mustafà-pascià non osava nascondere la preferenza pel disegno del 31 maggio sulla politica del regio Governo circa la quistione egiziana, sono stati accolti dal conte Granville, a cui ne diedi notizia il giorno successivo, con tanto maggiore favore in quanto che, com'egli mi ha dichiarato, era lietamente conforme a quelli del Gabinetto britannico. » (Doc. numero CLXXXVIII).

(*Continua*).

AGLI OPERAI TIPOGRAFI.

Dal sig. Giovanni Turina, presidente del Comitato direttivo della sede torinese della Associazione fra gli operai tipografi italiani, riceviamo, con invito a pubblicarla, una lunga lettera in risposta all'articolo da noi pubblicato nel n. 350 del nostro giornale.

Non consentendoci la ristrettezza dello spazio di pubblicarla oggi cogli opportuni commenti, la rimandiamo ad un giorno della ventura settimana, avvertendo che non ci rincrescerà mai e fare colle Associazioni operaie più meritevoli di stima una onesta e cortese polemica, che possa servire a dissipare equivoci e stabilire una buona e cordiale intelligenza fra le diverse classi della nostra presente società.

DAL PIEMONTE

Alessandria, 23. — (Luce) — *Cose municipali.* — Ieri sera il Consiglio comunale, votando nella grandissima maggioranza a scheda bianche per la nomina della nuova Giunta, affermò lo stato delle cose municipali. Chiuso il bilancio, la Giunta in carica aveva dichiarato di essere definitivamente determinata a rassegnare il mandato; in questa decisione persiste, e quindi l'accennato assegno è inevitabile.

Il consigliere Fortunato fece ieri sera l'elogio dei maestri ed encomiò la Giunta per le opere di pubblica utilità condotte a termine durante la sua gestione, e il consigliere Calvi, caldo di bile il fegato secondo il solito, diede la mazzata di rito al Governo e alla Deputazione provinciale. È un guaio che il consigliere Calvi si pigli molto sovente, ed è un guaio come un altro.

*** *Perfetto.* — La nomina del prefetto della provincia momentaneamente sempre lo sperano che il comm. Amour, attuale reggente, sarà chiamato a coprire l'elevato ufficio. Il comm. Amour ha troppo buon merito del paese ed ha saputo acquistarsi la stima e la simpatia della popolazione in modo tale che il voto generale venga sollecitamente dal Governo decisa la sua nomina in merito a noi.

Cuneo. — *Corriere Cuneo-Nizza.*

L'operosa Impresa, in seguito ad accordi col Governo d'Italia e di Francia pel trasporto delle corrispondenze postali e per facilitare le comunicazioni dell'Alto Piemonte colla contea di Nizza, a cominciare dal 1° gennaio 1883 ha stabilito giornalmente due partenze, una da Cuneo a Nizza alle ore 9 ant. e 2 pom., da Nizza a Cuneo alle ore 8 pom. e 2 pom. Gli arrivi a Cuneo alle ore 11 ant. e 5 pom. In 15 ore con solo cambi si percorrono 124 chilometri, con passaggio nel tunnel del Colle di Tenda al prezzo di L. 10 in 1ª classe, di L. 12 in 2ª classe.

Torre Pellice. — *Echi della inaugurazione ferroviaria.* — Ci scrivono:

Fra gli oratori del pranzo inaugurale va notato il signor Edoardo Geymonat, intervenuto in veggi, il quale parlò brillantemente in nome della gioventù di Torre Pellice. Con gentile e appropriato pensiero l'egregio giovane ha terminato il suo discorso con un brindisi al Comitato delle feste e in ispecial modo al comm. Peyrot, al quale si deve inoltre se la festa è sì splendidamente riuscita.

Vanno pure segnalati con onore i signori A. Beltrocchi, geometra Geymonat e E. Pantenardi, i quali con instancabile zelo prestarono la loro opera per la pronta e regolare disposizione interna della sala.

È finalmente è dovuto un sincero ringraziamento all'egregio signor cav. Robert Dauer, direttore dell'Officina del gas, per la gentile illuminazione con cui volle salutare le feste inaugurali.

Trofarello. — *Beneficenza e ringraziamenti.*

La Società operaia ringrazia vivamente il benemerito suo socio onorario cav. Camillo Rey per il dono di L. 50 fatto a beneficio della Cassa vecchiaia.

Il presidente della Società
Perinetti Battista.

Moretta. — *Fiera.*

La Fiera che doveva aver luogo in questo Comune il 18 dicembre 1882, è stata prorogata a martedì, 26 stesso mese, colla distribuzione dei premi del mercato.

Pancalieri. — *Tombola di beneficenza.*

Nell'or passato settembre, in Pancalieri, ebbe luogo una tombolina a beneficio dell'Asilo infantile. Concorsero a render bella e ricca quella lotteria il Santo Padre Leone XIII, il Re, la Regina, la Duchessa di Genova ed il Principe Ereditario di Savoia-Carignano, e quindi infiniti altri benefattori ai delle stesse parte che di altri Comuni. La tombola, a conti chiari, fruttava la bella somma di L. 3387 45.

L'Amministrazione ottenne ora la sua ultima somma e quindi poteva [illegible] e così beneficiati di tale provvida istituzione.

Bagnasco, 20. — (Cro.) — Anche questo nostro piccolo agli estremi confini del Piemonte, il progresso e la civiltà vanno esplicando l'opera loro, la quale, per quanto si addimostri più lenta, non è però meno solida, costante, efficace.

La nostra pianura è abbondantissima di acque, le quali tuttavia, specialmente per deficienza di capitali, non diedero sin qui tutti quei frutti che si potevano legittimamente desiderare.

Ma ora, per la coraggiosa iniziativa di una potente casa bancaria di Genova, è imminente la costruzione di un importante cotonificio, il quale, dando lavoro a tre o quattro centinaia di operai ed appartandovi l'attività dell'industria e del commercio, sarà una vera manna per tutta la vallata.

Negli ultimi giorni scorsi, poi, è stato aperto al servizio del pubblico, che ne sentiva vivo il bisogno, un grandioso mulino costrutto sotto riguardo di spesa e conformemente alle regole dell'arte moderna.

Il sig. De Castelli, che n'è il proprietario, continua a benevolo concorso sovra modificazioni atte a migliorarne l'esercizio.

Il sig. De Castelli s'abbia lieti, augurii sinceri, veramente meritati.

La risaiona si mantiene sempre allegra, cordiale, simpatica; rinnovellerà per quel che alluvionazione si dice; rimarchevole [illegible] per quel che fu attenzione e di tutti capiti.

Pungeva da sentinella avanzata il microscopico manipolo del Zero.

Lettere, Arti e Teatri

Domenica, 24 dicembre.

* *Gazzetta Letteraria.* — Il numero 51 del 23 dicembre 1882 contiene le seguenti materie:

La divina Epopea di Alessandro Sonnet - Cont. - G. L. Patuzzi.

Poesia: Natte di Natale - Corrado Corradino.

Racconto del Natale - Good alla Posta - Nino Pettinati.

La Cirenaica del sig. G. Haimann - Casimo Bertacchi.

Bibliografia: *Emanuele Kant* per Carlo Cantoni - R. Bobba — *Almanacco igienico popolare* del dott. Paolo Mantegazza ed *Il filo-meneco agrario* del prof. Orazio Ottavi - D. G.

* **Utile stramma scolastica.** — Chi vi è che al giorno d'oggi non sia persuaso essere più utile per lo insegnamento, della geografia una carta in rilievo a grande scala di quello che lo siano volumi ed atlanti scolastici o quelle carte murali fatte unicamente *ad speculationem editoris?* Di vero, con una carta in rilievo a grande scala planimetrica e relativamente piccola per la altezza, il precettore può condurre i di lui allievi a percorrere le valli, farli ascendere ai colli e passi e quindi discendere negli opposti versanti. Nè solo questo, poichè sarebbe troppo poca cosa, ma può anche far rimanere su le valli sono, ampio ed augusto, pianeggianti e accessorie; le strette più importanti; ne le strade hanno facile e comodo sviluppo, o se invece sono tortuose o totalmente alpestri e di difficile percorso.

Con siffatto certo riesce facile il paragone delle elevazioni dei colli tra loro e con le vette circostanti, come anche chiaro appariscono l'importanza delle catene e dei contrafforti e quella dei corsi d'acqua che ne derivano. Con un colpo d'occhio su di una di tali carte potrà l'allievo chiaramente imprimere la mente sua la orografica configurazione di una regione senza tema che possa prendere equivoco sull'ubicazione dei centri abitati, sulla via di comunicazione più facile o diretta, od inoltre, [illegible] mezzo delle stesse, potrà darsi conto dell'importanza topografica dei luoghi e della loro salubrità, non che della produttibilità agricola dei diversi territori.

Le nobile carta stata eseguita in Italia per rispondere a siffatti scopi [illegible] quella del capitano cav. Cherubini.

Il predetto capitano, dopo di avere arricchito il nostro materiale scolastico di una gran carta d'Italia in rilievo, premiata in

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (5)

DONNA SANTA!

ROMANZO
DI
GEORGE DE PEYREBRUNE.

(Prima traduzione italiana).

Proprietà letteraria
Tutti i diritti riservati.

III.

(Seguito).

Bernard si avviava intanto a quella parte; per non essere riconosciuto, aveva fatto il giro del villaggio attraverso ai campi, e camminava ora per un sentiero lungo le mura dei giardini che si stendono dallo sbocco della via principale fino all'orlo dei prati e delle terre coltivate. Il solo saliva all'orizzonte, riscaldando tepidamente l'aria, la mai freschezza primaverile mettova come un leggero brivido tra il fogliame nuovo, tenero, verde-chiaro, tremolante. Le rondini solcavano il cielo azzurro. Sull'orlo del sentiero, la piccola siepe di spine si copriva di fiorellini bianchi, il cui odore spandeva nell'aria un'ebbrezza di primavera.

Bernard passava, col cuore dolcemente gonfio da quell'ebbrezza sana, che si beve a pieno boccale nelle mattine fresche, coi piedi nell'erba e la fronte libera al vento del cielo, quando un'ala di muro mezzo crollato lo fermò ad un tratto, come sull'orlo d'un abisso. Fra la breccia del muro s'affacciò una testa di donna, una testa bigia di vecchia, gli occhi gonfi, le guancie flosce, la bocca rientrante in un alloggiamento di dolore muto. Bernard si tolse il cappello e rimase colla fronte china dinanzi alla signora Ratier, la vecchia madre di Alice. Egli comprese che essa chiedesse da lui quello sguardo che si dilatava con un terrore sempre crescente, a misura che Bernard prolungava il suo silenzio.

Egli le s'accostò, aspettando d'essere più vicino per parlare. Ma la vecchia non seppe più frenarsi e con voce fatta rocca dal pianto, gridò:

— Ma è dunque morta!.....

— No, no, essa vive, — s'affrettò a dire Bernard.

— Ebbene, allora..... che cosa ne avete fatto? Dove si trova!.....

Egli vedeva ora che il furore della signora Ratier, a lungo rattenuto, le saliva alle labbra e stava per uscire in ingiurie, in violenti rimproveri, quali si dipingevano già negli sguardi.

Essa si drizzò sulla persona e tese il pugno.

— Siete dunque voi che l'avete abbandonata!..... Siete dunque anche voi un miserabile come gli altri!..... N'avete stufo, non è vero? E l'avete piantata là come una donna qualunque raccolta sull'angolo d'una strada..... Vile!.....

Bernard crollò le spalle, sdegnato ora anche lui, e si scostò ad un tratto dal muro per continuare la sua strada senza rispondere.

Ma essa, che lo vide andar via, gridò più forte:

— Mia figlia!..... voglio mia figlia!... Rispondetemi almeno; ditemi dove l'avete lasciata, che io vada a cercarla. Essa deve morire di tutto, forse di pane!..... Mio Dio!..... quanto sono infelice!.....

La vecchia, sfogando ad un tratto il suo dolore, si nascose il volto fra le mani e pianse lungamente.

Essa aveva colpito Bernard nel più vivo dei suoi rimorsi: il pensiero della fine probabile d'Alice e di suo figlio lo perseguitava senza posa.

Egli tornò indietro e disse piano:

— Io soffro più di voi, signora, nel non sapere che ne sia d'Alice, giacchè io penso anche al fanciullo che divide la sua miseria.

— Quale fanciullo? — domandò la signora Ratier, spalancando gli occhi fissi.

— Mio figlio — rispose Bernard.

Essa giunse le mani colle dita convulse e mormorò con aria di smemorata:

— Un figlio!..... Hanno un figlio!.....

— Poi balbettò: — Dov'è?..... Bisogna darmelo. Io l'allevorò, io.....lo.....

Il suo volto splendeva d'una specie di gioia dolorosa. Essa non parlava più, ma pareva accarezzare un pensiero in cui vedova nascere una speranza di felicità dolce, infinita, non mai sperata. Quella nuova maternità che le cadeva dal cielo le colpiva nell'anima; ella si destava donna e tutto quel bisogno d'amore che le restava ancora in cuore si volgeva ad un tratto verso il pensiero di quel fanciullo con una profonda tenerezza che faceva tremar la sua labbra come pel desiderio d'un bacio materno.

Essa trasalì e sentì un gelo addosso, quando Bernard riprese:

— Nè io, nè voi. Il suo orgoglio non vuole nè il mio appoggio, nè la vostra pietà. Essa è fuggita portando via mio figlio, nè io ho mai potuto rintracciarla. L'ho cercata per due anni, ed ora.....

E con un gesto espresse la stanchezza.

— Vi rinunziate? — disse lei col cuore torturato dall'angoscia.

— Volete dunque che passi la mia vita a correre per il mondo? — rispose Bernard con tuono breve. — Ho fatto il mio dovere; non si può esigere di più da me. Un altro al posto mio si sarebbe credute addirittura sbarazzato d'entrambi. Io, invece, ho fatto di tutto per riavere mio figlio: ora se l'ò voluto tenere. È daccapo la sua volontà che domina: è una disgrazia. Ma io non ho nulla da rimproverarmi.

L'altra ripetè con amaro accento e di nuovo irritata:

— Vi rinunziate!..... Capisco..... ora volete mettere in ordine la vostra esistenza, dar sesto alla vostra vita: chi sa?..... forse ammogliarvi!.....

— Certo! — rispose Bernard con fermezza.

— Ebbene..... e se quella ritorna? — esclamò la signora Ratier, incrociando le braccia e collo sguardo minaccioso.

— E poi?..... — ribattè Bernard con fermezza.

Quindi più calmo:

— Vn, signora, il dolore vi rende ingiusta, io vi scuso. Lo ripeto, con Alice io ho fatto il mio dovere ampiamente, capite, e lo farò ancora in ogni circostanza e qualunque cosa accada. Ma ho già sofferto abbastanza per lei. Ho intenzione, avete ragione di dirlo, di dare sosto alla mia vita.

La signora Ratier chinò il capo, perchè le veniva un inquietante sospetto.

— Ma perchè essa vi ha lasciato? — mormorò. — Forse per seguire un altro?

Bernard fece colle labbra un gesto di disgusto:

— Oh!..... signora!.....

Ella s'era fatta ad un tratto rossa; poi, facendo colle spalle un moto cinico e disperato, esclamò:

— Ebbene, e con ciò? Credete che io non preferisca una cosa simile al sapere che mia figlia si è gettata nell'acqua, essa ed il bambino? Ebbene, sì, signor Bernard, vorrei piuttosto sapere che mia figlia è una donna qualunque, che trascina la sua vita laggiù, a Parigi, dove si sia; ma, purchè io possa trovarla, vivere vicino a lei, in un angolo, per vederla ridere e divertirsi burlandosi degli uomini, questa razza miserabile; purchè possa allevare il bambino, portarlo a spasso, vestirlo e spogliarlo, metterlo a dormire vicino a me, ninnarlo. Sì, sì, meglio questo che passare i miei ultimi giorni sola come un cane che si lascia crepare in un angolo, senza una creatura vicino a me, che s'interessi di me, e col pensiero che forse mia figlia è morta, di vergogna o di fame. Ecco. E se vi scandalizzo potete andarvene.

Essa aveva detto ciò come di un sol fiato, come se vuotasse quanto aveva in cuore; sulle sue labbra vi era un velo di schiuma e, negli occhi rossi, lagrime di rabbia.

Tuttavia Bernard, mosso a compassione, non rispose; ma, lentamente, colla testa bassa, si allontanò radendo le mura da cui pendevano le eriche, finchè la stretta verdeggiante che conduceva al pozzo sotto i salici.

(*Continua*).

sulse le Esposizioni ove fu presentata ed adottata dal Ministero per le primarie scuole del Regno, modellò anche una carta delle *Alpi occidentali e dell'Appennino ligure*, alla scala per le distanze dell'1:250,000 e per le altezze dell'1:125,000, la quale si estende dal meridiano di Stradella a quello di Nantua (Francia) e dal parallelo di Antibo (Francia) a quello di Andermatt (Svizzera) e forma un rettangolo di metri 1,20×1,40 senza la cornice.

Raccomandiamo la pregiata *Carta delle Alpi occidentali e dell'Appennino ligure*, del capitano cav. Cherubini, ricordando che un tale lavoro fu premiato con medaglia all'Esposizione internazionale geografica di Venezia e che gli esemplari acquistati o stampati dalla Scuola di guerra, dalla Regia militare Accademia, dal Comando del Corpo di stato-maggiore, dal Club alpino italiano o da altri importanti Istituti d'istruzione e Stabilimenti governativi o privati.

La *Carta delle Alpi occidentali e dell'Appennino ligure* sovra menzionata trovasi vendibile presso la ditta Roux e Favale in Torino, alla quale il capitano affidò l'incarico della riproduzione.

Prezzo L. 140.

★ **Letture, conferenze.** — Annunziamo:

× *Conferenze Matteo-Walker.* — I sigg. G. Matteo e R. Walker terranno, in Via Principe, anno 3, piano terreno (ultima porta in fondo), le seguenti pubbliche conferenze:

Martedì 25 corrente, alle ore 8 di sera: *Studio biblico.*

Giovedì 28 corrente, alle ore 8 di sera: *Lezione di Ebraico.*

Ingresso libero.

× *Conferenze pubbliche* (Via Maria Vittoria, N. 27, in fondo della corte, 1° piano). — Il signor D. Bacchetta darà le seguenti conferenze:

Giovedì, 28 corrente, alle ore 8 pom.: *Il linguaggio del tempo.*

Nb. — Lunedì, 25 corr., ascoltando la solennità del S. Natale, avrà luogo alle ore 3 pom. il Servizio religioso.

Ingresso libero.

★ **R. Accademia di Medicina di Torino.** — *Seduta del* [illegible] *dicembre.* — Presidenza del prof. Reymond.

Il socio dott. Berti legge una lettera commemorativa del compianto dottore Gioachino Valerio, già membro dell'Accademia, considerandolo come filantropo, come patriota e come medico pratico.

Il socio prof. Carlo Morselli riferisce intorno a *Ricerche chimiche sull'azione ipnotica e sedativa della paraldeide nelle malattie mentali e nervose*, che egli va compiendo da parecchi mesi in unione al dottor Bartolomeo Borgese, assistente nel R. Manicomio. Secondo queste ricerche, le quali confermano in tutte le osservazioni fatte già dal dott. Cervello, la paraldeide sarebbe un eccellente mezzo per provocare il sonno e per combattere l'agitazione negli individui alienati o nevropatici. Essa avrebbe dei vantaggi sul cloralio, specialmente perchè non perturba le funzioni del circolo e del respiro e non incontra così le gravi controindicazioni dell'idrato cloralico.

Il socio G. F. Nerini presenta il suo terzo operato di estirpazione totale della laringe per carcinoma. Si tratta di un vecchio di 72 anni che fu operato il 18 agosto e che ora si trova ancora in ottimo stato di salute senza traccia di recidiva. Nella stessa occasione il socio Novaro spiega come gli operati di estirpazione totale della laringe possano parlare con voce monotona sì, ma sufficientemente alta, senza bisogno di laringe artificiale.

Il prof. Bizzozero dà relazione di esperienze fatte coi dott. Toro sulla emotropesi nei pesci, e di osservazioni da lui fatte sulla scissione dei globuli rossi osservati direttamente al microscopio.

Il Segretario
L. Facciano.

★ **Il nuovo organo della nostra Cattedrale.** — Giovedì scorso venne collaudato nella nostra Cattedrale di San Giovanni l'organo grandioso di 100 registri fabbricato dal torinese cav. Bossi.

Alla presenza del principe di Carignano, di molti maestri di musica e di numeroso pubblico, il collaudatore maestro Remondi, chiamato da Brescia dal Capitolo torinese, suonò una bella quantità di pezzi, che ne provarono in lui l'organista ben degno del posto che occupa di maestro di cappella della Cattedrale di Brescia, provarono ad un tempo come il nostro concittadino cav. Bossi abbia costrutto un organo che gli fa non poco onore.

Il maestro collaudatore ed il costruttore dell'organo ottennero il plauso di quanti assistettero a quelle prove.

★ **Circolo degli Artisti.** — Oggi a mezzodì si apre l'annuale Esposizione di Belle Arti al Circolo degli Artisti, in via Bogino, n. 9.

Alla mostra di quest'anno sono esposti oltre a 100 capi d'opera in dipinti ad olio, acquerelli, pastelli, bronzi, terre cotte, ecc. Hanno concorso all'Esposizione [illegible] nostrani, dei nostri migliori artisti.

Vedremo e ne riparleremo.

★ **Due nomine onorifiche.** — Mandiamo i nostri sinceri rallegramenti all'egregio nostro amico comm. avv. Jacopo Virgilio, il quale, con decreto del 2 corrente, venne nominato professore pareggiato, con effetti legali, per l'economia politica nella Università di Genova.

Altrettanto ci rallegriamo di segnalare la nomina testè avvenuta d'un aggregio nostro giovane concittadino l'avv. G. B. Temple, a professore di 1ª classe nell'Istituto superiore di scienze sociali di Firenze.

★ **Rose centrali di stagione.** — Mentre al nostro Regio la striscia rossa sul cartellone ha sbarrato le speranze degli abbonati rinviandone la legittima curiosità a martedì sera, perchè si annunzia indisposto il sig. Ortisi, il quale ha dato sempre prova del massimo buon volere, e non va soggetto alla malattia dei capricci, a Napoli una nuova sciagura italiana il *Re di Labore* in persona del tenore Cardinali ritardò la sua apparizione al teatro S. Carlo. Natale quest'anno non è propizio ai teatri: speriamo nel Santo Stefano.

★ **Teatro Gerbino.** — Ieri sera vi fu l'ultima recita della Compagnia Bellotti-Bon.

Si rappresentò l'*Odetta*, di Sardou, e i principali attori ed attrici vi furono assai applauditi.

La Compagnia Bellotti-Bon si reca al teatro Manzoni di Milano.

— Stasera comincierà le sue recite al teatro di via Maria Vittoria la Compagnia diretta dall'artista Giovanni Emanuel.

Si presenterà coll'*Odetta*.

★ **Teatro Rossini.** — *Il diavolo d'Natal*, bozzetto d'occasione del Baccari, ha avuto l'altra sera un felice esito ed è valso all'autore e agli attori alcune chiamate al proscenio. La tela è... una ragnatela semplicissima; il genere, piacilee come la miglior parte delle commedie piemontesi; i tipi, non nuovi, ma simpatici.

Il giovane Bonelli e la giovinetta Vigoni, nuovo acquisto della Compagnia, sanno bene nella loro graziosa scena d'amore.

★ **Teatro Balbo.** — La *Bella Elena*, di Offenbach, non ha entusiasmato ieri sera a causa della fretta con cui venne messa in [illegible] ed a causa anche della scarsità di qualche artista nell'interpretare la propria parte.

Applausi ne ebbe la signorina Paoli, che fu un grazioso *Paride*.

Gli altri fecero del loro meglio.

Apparato scenico infelice.

★ **Teatro Vittorio Emanuele.** — Il signor Sidali, direttore della Compagnia equestre che agisce a questo teatro, annunzia per l'entrante settimana il *debutto* del signor Blondin, il vero ballerino ed equilibrista sulla corda, e dei celebri *fyli del Perla* Ervino ed Alfredo Verani, fratelli.

★ **Accademia drammatico-musicale torinese.** — I signori soci di quest'Accademia sono pregati di intervenire, nella sera di mercoledì 27 corrente, alle ore 8 pom., all'assemblea generale ordinaria (articoli 30-43 dello statuto sociale), alla quale farà seguito un'assemblea straordinaria.

Ordine del giorno dell'assemblea ordinaria.

1° Lettura del verbale dell'ultima assemblea.

2° Relazione della Commissione di revisione dei conti per l'esercizio 1881-82.

3° Relazione sullo stato morale dell'Accademia per parte del Consiglio d'Amministrazione.

Ordine del giorno dell'assemblea straordinaria.
Modificazioni allo statuto sociale.

Il Presidente
Carlo Marcello Pagano.

Il Segretario
B. Guigliona.

CRONACA CITTADINA

Domenica, 24 dicembre.

Elezioni politiche.

Riceviamo e pubblichiamo:

«*Onorevole sig. Direttore,*

« Egli è con tutta la forza dell'animo che io unisco la mia alla sua protesta contro l'operato del Comitato elettorale dell'Associazione liberale progressista, di cui una deliberazione Ella ha ieri stampato.

« Il Consiglio direttivo dell'Associazione aveva nello scorso ottobre formato (senza radunare l'assemblea generale, come pareva fosse il caso trattandosi di *elezioni generali*) un Comitato elettorale, chiamando a farne parte circa cento membri. E poi,

« Vi furono allora parecchie riunioni e discussioni: e non occorre ora rammentare su alcuna delle medesime. La opinione di Farini pel Collegio di Ravenna, la [illegible] lettera di ringraziamento dimostrano (ove bisogno ne fosse) lo scopo di certo numero non sul è da taluni tentato, compromettendo un nome tanto illustre, preparare il terreno a candidature non nate *naturalmente*, e procuratemi ad altre. E poi anche questo.

« Ma ciò che si è fatto ora esorbita da ogni confine di onestà politica.

« Si volava ad ogni costo far trionfare la candidatura Danco. Si emettono le solite pubblicazioni sui giornali, si spediscono già avvisi di convocazione a tutti quei membri del Comitato (e forse anche ad altre persone) che in ottobre non si facevano parte) che si erano tenuti o predisposti a divenirne di detta candidatura. *Non lo si spedisce a quelli che sono notoriamente propensi per altro candidato.*

« Ciò fatto, si propose la candidatura dell'avv. Danco, il solo (secondo il verbale) che avesse presentato un programma; onde se allo stato delle cose fosse possibile che qualunque altro avesse presentato il suo. I due segretari del Comitato, il cav. Angelo Rossi ed altri parlarono in favore del loro candidato; si invitò chiunque avesse altre proposte a farle — ciascun ingenuità! — a turno..... e dopo un'oretta di panegirico fu all'unanimità di 100 e più voti (dico il verbale) proclamata la candidatura Danco.

« Come [illegible] potati radunare 100 e più voti quando è indiscutibile che parecchi dei membri non intervennero mandato avviso, e per

« Questi sono i fat

« Ed è questa la l cui in delto verbale

« Ed è con questi porre una candidatura

« Ed è questa l'az zione dell'ave. Dano cui egli crede poter posto di nostro rappr

Oh! vivaddio! ch disposti a sopportare sapranno fare ginnast

« E intesi, onorev la scalino intim e no di quanto scrissi; in ben altro ad edificar bbio che avrebbe sero così lungamente

« Della S. V. Ill

« Torino, 25 dice

— *Circolo Dora* quart così sono cad venire alla seduta dell'assemblea generale, che avrà luogo il dì 28 corrente, alle ore 8 pomeridiane, per discutere sulle materie portate dall'ordine del giorno inviato ai dodicilio il cinquino.

Pella Direzione
Il segretario Bonanno.

☆ **Ferrovia Agnello.** — Che Torino voglia una buona volta fare qualche cosa di serio per la ferrovia Agnello? Parrebbe, a giudicarne da alcune comunicazioni che ci vengono fatte.

Si è formato un Comitato promotore per la creazione di una Società anonima per la ferrovia di Soperga a stazione Agnello. Fanno parte di questo Comitato persone degne di ogni credito, omidi sono: l'illustre ingegnere comm. Luigi Rocco, ammiraglio del Regno; il barone comm. Paolo Mazzonis; il cav. Carlo Costa; il sig. Luigi Bocco; il cav. Camillo Lenna; l'avv. cav. Ettore Chiaramella e l'ingegnere comm. Tommaso Agnello. Il Comitato ha sottoscritto la metà del capitale, sentitando i concorsi del Governo e del Municipio nei modi che vennero stanziati o promessi.

Noi non possiamo che far plauso alla bella iniziativa ed agli egregi membri di questo Comitato, che, persuaso dal sentore Bocco, uno dei primari fra gli ingegneri italiani e perciò uomo competentissimo a riferirsi della attualità e bontà del sistema Agnello, inspirerà naturalmente nella cittadinanza quella fiducia che è necessaria per costituire una Società.

L'ingegnere Agnello, onde agevolare il successo dell'operazione, rinunzia al premio di L. 225,000 che il Comitato gli aveva riservato in tanto azioni sociali. È questo un atto che commenteremo a suora, perchè prova che egli si preoccupa assai più di vedere applicata la sua invenzione che non di fare il suo immediato interesse.

Il Comitato crede di poter così prontamente dotare Torino della ferrovia di Soperga, che considera come un complemento necessario dell'Esposizione nel nostro anno del 1884.

Con tali auspici il Comitato promotore apre oggi la sottoscrizione pubblica delle mille azioni che restano a collocare di L. 500 cadauna, portanti l'immediato interesse del 5 0/0.

La Banca Industria e Commercio, via Alfieri, n. 9, è incaricata dell'incasso dei fondi e delle operazioni finanziarie relative alla Società. Il versamento dei sei decimi dell'azione dovrà esser fatto nel termine di giorni cinque dalla data della sottoscrizione.

Una delle liste di sottoscrizione trovasi nell'ufficio del nostro giornale.

Anche dal lato della speculazione l'affare non è disprezzabile. I concorsi del Governo e del Municipio per la somma complessiva di L. 1,200,000 assicurano la breve il rimborso dell'esposto. L'anno della Esposizione promette tale una abbondantissima messe da compensare largamente qualche anno di carestia che pur si volesse da taluno supporre nei primi anni di esercizio.

Difficilmente si presenteranno occasioni pari a questa in cui l'utile privato e l'interesse o decoro pubblico siano così bene connessi.

Auguriamo che anche in questa circostanza abbia la nostra città a mostrarsi degna dell'alta posizione che le è riservata.

☆ **Amministrazione finanziaria.** — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le seguenti disposizioni:

Jacquier cav. Giacomo, controllore-capo dell'Officina governativa delle carte-valori in Roma, nominato controllore-capo dell'Officina governativa delle carte-valori in Torino.

Vernazzi Enrico, ufficiale di scrittura di 1ª classe dell'Intendenza di Torino, trasferito in quella di Cuneo, revocata la traslocazione.

☆ **Servizio dei pacchi postali in tutto il Regno.** — Il direttore generale delle poste, comm. A. Capecelatro, annunzia:

Col 1° gennaio 1883 il servizio dei pacchi sarà esteso non solo a tutti gli uffizi postali, ma altresì ai Comuni ed alle frazioni di Comune serviti da agenti rurali delle Poste.

Col giorno succennato verrà pure attuato il servizio di ricapito a domicilio in tutti gli uffizi postali. La tassa di consegna a domicilio dei pacchi diretti in luoghi dove esistono uffizi postali è *facoltativa*.

Le condizioni alle quali si accettano pacchi per le località non provviste di uffizi postali, servite da agenti rurali, sono le seguenti:

1° Che sull'indirizzo sia indicato il più prossimo uffizio postale da cui dipende la località di destinazione del pacco;

2° Che sia pagata anticipatamente, oltre la tassa di spedizione in cent. 50, quella di [illegible] centesimi per ogni quarto di chilogramma o frazione di quarto, eccedente il primo.

Nb. —

La Ditta **E. Corti** *di Milano* (via Pantano, 9), rappresentante la Casa **Franck e C.ie** *di Schlestadt* (Alsazia) per tutta Italia, meno Napoli e sua regione,

DIFFIDA

ogni altra persona che si appropria tale mandato. 2917

Da affittare

Alloggio d'angolo di 12 camere al piano nobile, più due cantine con o senza scuderia e rimessa.

Corso Vittorio Emanuele, N. 6. 2913

D'affittare

Alloggio d'angolo di 7 camere al 3° piano al prezzo di annue L. 700.

Dirigersi dal portinaio via Vanchiglia, 17. 2914

D'affittare al presente

Nella Palazzina piazza Solferino, 22.

Alloggio signorile al 1° piano di 18 a 20 camere, con due accessi ed ampio terrazzo. 2874

D'affittare *al 1° gennaio* in via delle Orfane, N. 15, vicino al Tribunale. *Alloggio* di 7 camere al 3° piano con due cantine. 2887

Il Mondo giudiziario, nuovo di Paolo Vendittozzi. — E' uscita la 1ª dispensa a cent. 25. — Dimani sarà pubblicazione la 2ª e seguenti. 2915

REGALI UTILI

Cassette utensili da falegname
PER DILETTANTI
G. GIRARDI, via Parma, 11, Torino. 2891

VENDITA a partito privato delle Macchine ed Utensili rudi nel fallimento di Giuseppe ALESSIO, già meccanico.

Dirigersi presso G. B. DURONI, via Carlo Alberto, N. 23, sindaco della fallita. 2817

CERCASI Apprendista in genere coloniali. — Rivolgersi via Mercanti, 28, Torino. 2916

VASSALLO AGOSTINO
succ.re CARLO MOLINAR
TAPPEZZIERE IN STOFFE
e
Addobbatore d'Appartamenti
Torino - Via *Provvidenza*, 3 - Torino

Assortimento di Mobili e si montano rinnovi. Articoli per Strenne.

2882

20 CAVALLI di forza motrice idraulica *da affittare* con fabbricato composto di due grandi cameroni di circa 1000 mq. ciascuno, uso al piano terreno, l'altro al 1° piano. Tettoie, cortile e dipendenze di circa 6000 mq.

Strada del Parco, 9, da BERTOLONE Simone. 2909

Inchiostro di Felsina

Il solo premiato all'Esposizione Universale di Parigi. — Di un bellissimo nero lucido - scorrevole - non fa fondo, e si conserva indefinitamente.

Prezzo cent. L. 0 60 la bottiglia e L. 2 50 il litro — Per capitalisterie L. 0 80 e L. 3 50 il litro. — Inviando vuoto (franco di porto) servesi pacchi postali ammontanti a L. 50 ogni litro.

Presso **Carlo MANFREDI**, *Torino*, via Finanze, 3 e 5. 1629

Scuderie e rimesse

affittabili per magazzini, *d'affittare*, in Volta, 3, Torino. 2859

Pasta mirabile

30 anni riconosciuta efficacissima vita tasse saline e nervose ostinate, Orchiti ed infiammazioni di bronchi. — L. 1 20 la scatola.

Farmacia PRATO già CERUTTI, via, 30, *Torino*. 2225

GIORNALI ED OPERE PERIODICHE ILLUSTRATE

che si pubblicano dall'Editore FERDINANDO GARBINI, Milano, via Solferino, 22.

Il Monitore della moda Giornale illustrato per le signore. Grandi figurini colorati, modelli tagliati e disegnati, grandi tavole di ricami, ecc., il più splendido e più ricco giornale di modo italiano.

Prezzo d'abbonamento:

(All'edizione settimanale)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per tutto il Regno	L. 24	L. 12	L. 6
Stati dell'Unione postale	» 36	» 16	» 8

(All'edizione quindicinale)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per tutto il Regno	L. 15	L. 8	L. 4 50
Stati dell'Unione postale	» 18	» 10	» 5 50

(All'edizione mensile)

	Anno	Semestre
Per tutto il Regno	L. 6	L. 3 50
Stati dell'Unione postale	» 7 50	» 4

DONI straordinari alle abbonate annue dell'edizione settimanale:

1° Due bellissimi quadri in cromografia del prof. **Carlo Ferrario**;
2° Un graziosissimo Almanacco da Gabinetto;
3° Una dispensa illustrata ogni settimana di 8 pagine in grande formato di un romanzo di celebre autore, per modo che ogni anno oltre il giornale con tutti i suoi annessi, le nostre signore associate avranno completi 2 o 3 bellissimi volumi illustrati di lettura amena e interessante.

All'edizione bimensile i doni N. 1 e 2; all'edizione mensile il N. 2.

Il Bazar Giornale illustrato delle famiglie. Il più ricco giornale di famiglia fra quanti vedono la luce in Italia, sia per la ricchezza e varietà dei suoi annessi, sia per l'interesse della parte letteraria. Il **Bazar** si pubblica in due edizioni, mensile e bimensile.

Prezzo d'abbonamento:

Edizione mensile: Un ricco fascicolo con copertina al 1° d'ogni mese, contenente numerosi annessi di modo e ricami, figurini colorati, modelli tagliati, ecc., ecc.

	Anno	Semestre	Trimestre
Italia	L. 12	L. 6 50	L. 4
Unione postale	» 15	» 8	» 5
Altri paesi	» 19	» 10	» 6

Due ricchi fascicoli: al 1° ed al 15 d'ogni mese come sopra.

	Anno	Semestre	Trimestre
Italia	L. 20	L. 10 50	L. 5 50
Unione postale	» 27	» 14	» 7
Altri paesi	» 32	» 17	» 9

DONI straordinari alle associate annue:

1° Due bellissimi quadri in cromografia, del prof. **Carlo Ferrario.**
2° Un graziosissimo Almanacco pel 1883.
3° Il *Foglio Illustrato* di lettura amena ed istruttiva che si unisce ad ogni fascicolo del giornale.

Giornale per le Modiste Grandi Cappelli-Modello stampati su elegante cartoncino, eseguiti a Parigi da GUIDO GONIN.

Prezzo d'abbonamento:

	Anno	Sem.	Trim.
Italia	L. 18	L. 9	L. 5
Stati dell'Unione postale	» 21	» 11	» 6
Altri paesi	» 24	» 13	» 7

Un numero separato costa L. 2.

Lo Sport illustrato Questo giornale si occupa di caccia, di corse, di regate, di scherma, di tiri a segno, di cavalli, di escursioni alpine, di teatri, di ginnastica, ecc. È dedicato agli amatori della vita forte e libera, alla campagna e sull'Alpe. Esce il 1° e 15 d'ogni mese, in 16 pagine, in gran formato, abbellito da molte ed accurate incisioni.

Prezzo d'abbonamento per un anno:
(franco di porto o domicilio)
Italia L. 10 — Altri paesi Fr. 15
Un numero separato costa 50 centesimi.

Rivista illustrata settimanale Giornale istruttivo, pittoresco, di notizie ed avvenimenti di attualità. Si pubblica ogni Domenica in otto grandi pagine. Cronaca degli avvenimenti politici, rassegne artistiche e letterarie, articoli di scienza e di storia, dettati in forma facile e famigliare, varietà, racconti, novelle, sciarade, rebus, ecc.

Prezzo d'abbonamento:

	Anno	Sem.
Italia	L. 8	L. 4
Stati dell'Unione postale	» 13	» 5
Altri paesi	» 16	» 8

Questo giornale si dà in dono agli associati della *Ragione*.
Un numero separato costa Centesimi 15.

La Valigia Giornale illustrato di viaggi. Segue con interesse il movimento geografico e riporta relazioni di importanti esplorazioni, notizie di paesi e popoli lontani, avventure di caccia, varietà, ecc.

Prezzo d'abbonamento unico:
Franco di porto in tutto il Regno L. 2 50
Un numero separato Cent. 5.
Questo giornale si dà in dono agli associati della *Ragione*.

Giornale della Domenica Romanzi illustrati, cronaca giudiziaria, varietà, ecc., ecc.

Prezzo d'abbonamento:

	Anno	Sem.
Per l'Italia	L. 8	L. 4
Stati dell'Unione postale	» 10	» 5
Altri paesi	» 16	» 8

Un numero separato costa Cent. 15.

Le grandi città del mondo Esce a dispense illustrate di otto pagine ogni settimana a Cent. 10 la dispensa.

Sono uscite finora 30 dispense, delle quali le prime 25 formano il primo volume e contengono, oltre l'introduzione, la descrizione delle seguenti città: Costantinopoli, Nuova York, Venezia, Amsterdam, Alessandria d'Egitto, Rotterdam, Boston. — Prezzo L. 3.

Si accettano abbonamenti a 100 dispense per L. 9 50.

Storia universale illustrata Esce a dispense illustrate di otto pagine ogni settimana a Cent. 10 la dispensa.

Sono uscite finora 35 dispense, delle quali le prime 25 formano il primo volume e contengono la storia dei popoli primitivi dalla creazione del mondo al regno di Salomone. — Prezzo L. 3 50.

Si accettano abbonamenti a 100 dispense per L. 9 50.

Letture popolari Due dispense alla settimana. Cent. 5 ogni dispensa. Sono pubblicati 20 volumi dei più celebri autori: Savorio Montépin, Alessandro Dumas (figlio), Eugenio Sue, Arturo Arnould, Fernandez y Gonzales, ecc., e si ne spedisce l'elenco coi prezzi, a richiesta dei committenti.

Romanzi italiani illustrati dai più chiari artisti. Due dispense di otto pagine caduna ogni settimana. Centesimi 5 ogni dispensa.

Sono già pubblicati: *I Promessi Sposi* di A. Manzoni — *L'Innamorato* di L. Gualtieri — *Ettore Fieramosca* di M. d'Azeglio — *L'Assedio di Firenze* di F. D. Guerrazzi (2 vol.) — *Dio e l'uomo*, seguito dell'*Innominato* di L. Gualtieri — *Niccolò de' Lapi* di M. D'Azeglio e *Marco Visconti* di Tommaso Grossi. — Si spediscono franchi tutti gli otto volumi verso l'importo di L. 12.

Walter Scott illustrato I romanzi di Walter Scott hanno conservato anche in Italia una legittima popolarità. Una narrazione piena d'interesse, un'esposizione sempre chiara e ben condotta, uno sviluppo di caratteri finemente osservati, sono dei meriti che non possono invecchiare e che hanno già affidato parecchie generazioni.

Se ne pubblica una dispensa di 6 fogli di stampa riccamente illustrati ogni 15 giorni — Il prezzo di ogni dispensa è di Cent. 50.

È terminato il bellissimo romanzo *Quintino Durward* formante un grosso volume di circa 600 pagine, abbellito da stupende incisioni. Prezzo L. 7, ed è in corso di pubblicazione l'altro non meno interessante romanzo storico: *Il Castello di Kenilworth*.

Prezzo d'abbonamento:

	Italia	Altri paesi
Per 3 mesi, cioè 6 dispense	L. 3	Fr. 4
» 6 » » 12	» 5	» 8
» un anno » 24	» 13	» 16

Si spedisce franco di porto a domicilio il Catalogo dettagliato ed illustr. a chiunque ne la richiesta. — Lettere e vaglia sono da dirigersi all'Editore FERDINANDO GARBINI, via Solferino, 22, Milano. 2908

REGALI DI CAPO D'ANNO
Oggetti Giapponesi e Chinesi
IN LIQUIDAZIONE
Torino, via Roma, N. 37, piano 4°. 2853

Da vendere
in **CRESCENTINO**
Casa civile e rustica con vasto cortile, divisa in quattro piani terreno e superiore, magazzini, stalla, fienili, ecc.

Rivolgersi pel dal sig. geometra CURÒ, od in Torino dal proprietario della casa, via Ormea, 19. 2885

È aperto l'abbonamento pel **1883** AL GIORNALE
Anno XI **IL PROGRESSO** Anno XI

Rivista popolare illustrata delle nuove Invenzioni e Scoperte, Brevetti, Elenco dei Brevetti d'invenzione, Formulario Moderno e Varietà.

Si pubblica il 15 ed il 30 d'ogni mese

Abbonamento annuo L. 3.

Coloro che spediranno l'importo entro del 31 dicembre 1882 riceveranno *gratis* in premio *Le Meraviglie della Scienza o dell'Industria*. — Dirigere le domande all'Amministrazione del Giornale **IL PROGRESSO**, via dei Mille, *N. 7, Torino*. 2900

UN GEOMETRA, impiegato in una delle principali amministrazioni di Torino, disponendo di parecchie ore del giorno, desidera impiegarle presso una segreteria privata od altro ufficio. — Ampie garanzie morali. — Dirigersi a LUCIANDI, via Seminario, N. 15, *Torino*. 2892

Si ricercano presso BATTISTOLO ricamatore, via Garibaldi, N. 6, *abili RICAMATRICI* in oro. 2865

EGGE, DECRETO E REGOLAMENTO
(20 giugno e 19 dicembre 1882)
PER LE
CANCELLERIE GIUDIZIARIE
riunti modificazioni alle leggi di bollo e registro ed alle tariffe per gli atti giudiziari. — Vendibile alla Tipografia **EREDI BOTTA**, *Torino*. 2910

BANCA POPOLARE DI TORINO
CON CASSA DI RISPARMIO
Fondata nell'anno 1872.

Sede principale, *via Principe Amedeo, N. 30bis, casa propria.*
Succursale N. 1, *piazza Milano, N. 12, piano terreno.*
Id. » 2, *via Nizza, N. 19, piano terreno.*

Capitale versato L. 2,000,000
Riserva » 700,000

Questa Banca, di carattere eminentemente popolare, allo scopo di giovare al piccolo commerciante, all'industriale operoso e principiante, avvisa la sua numerosa clientela che ha stabilito di corrispondere ai depositanti nella

CASSA DI RISPARMIO

l'interesse del **4 1/2 0/0**, con facoltà di versare qualsiasi somma non inferiore a lire **una** e col diritto di ritirare L. **200** al giorno.

OPERAZIONI DELLA BANCA:

a) Sconta effetti cambiari a due firme e fa anticipazioni su fondi pubblici ed altri valori;
b) Riceve cambiali per l'incasso, e rilascia mandati all'ordine su qualunque piazza del Regno;
c) Rilascia buoni di Cassa a scadenza fissa alle seguenti condizioni:
4 1/2 0/0 da **6** a **12** mesi
5 0/0 oltre a **12** mesi.
d) Compra ed argenta, fondi pubblici, valori industriali e s'incarica di qualunque altra operazione di cambio;
e) S'incarica gratis delle cedole del voglio e del pagamento delle imposte per chi è correntista e cliente della Banca.

125 **L'AMMINISTRAZIONE.**

NATALE Nella Palazzina di via Mazzini, 27 (già Borgonuovo), continua l'**ESPOSIZIONE PERMANENTE**. Ora per le Feste Natalizie e di Capo d'Anno, le eleganti sale della Palazzina sono state completamente rifornite di mobili, di tutto l'occorrente per **stanze da letto matrimoniali**, per **salone dorée**, **portures**, ecc. ecc.

CAPO D'ANNO NOZZE In nessun altro luogo, come in questo, si possono trovare oggetti per **strenne** e per **regali nuziali**, adatti alle grandi e piccole borse. Dal tappeto Turco alla pendola di *Christophle*, dal tappezziere di lusso al vaso Giapponese, si può far scelta d'ogni sorta d'oggetti, non mancano mobili eleganti adatti ad ogni caso. Il visitatore vi trova una quantità di questi antichi e moderni, dovuti a buoni pennelli, vi trova pure qualsiasi oggetto d'arte o di fantasia.

REGALO A chi la acquisti pel valore di L. 300, riserva in regalo due bellissimi vasi cloisonné del Giappone con relativi zoccoli in legno traforato.

BENEFICENZA Sull'incasso lordo che si farà nella settimana di Natale e Capo d'Anno, verrà prelevato l'1 per cento, che andrà a favore degli inondati Veneti.

La vendita è diretta dal sottoscritto, il quale i privati possono rivolgersi.

Prezzi convenientissimi — Concorrenza impossibile.

2852 **B. PORCHERO**, *perito del.*

PROGRAMMA D'ASSOCIAZIONE PER L'ANNO 1883
PUBBLICAZIONI DELLO STABILIMENTO DELL'EDITORE
EDOARDO SONZOGNO IN MILANO

LO SPIRITO FOLLETTO Giornale umoristico illustrato mensile in gran formato, in edizione di gran lusso. Si pubblica per disposte di 8 pagine con copertina.

Prezzi d'abbonamento:

	Anno	Sem.
Franco di porto nel Regno	L. 6	L. 3
Unione postale d'Europa	» 8	» 4
Un numero separato, nel Regno, Cent. 50.		

IL TEATRO ILLUSTRATO Giornale mensile, in gran formato. — Pubblica ritratti di maestri ed artisti celebri, vedute e bozzetti di scenari, disegni di teatri monumentali, figurini teatrali, ecc. È il più ricco giornale artistico teatrale che esista.

Prezzi d'abbonamento:

	Anno	Sem.	Trim.
Franco nel Regno	L. 8	L. 3 50	L. 1
Un. postale d'Europa	» 12	» 5 50	» 2
Un numero separato, nel Regno, Cent. 50.			

LA MUSICA POPOLARE Giornale ridotto illustrato di musica classica e moderna, duetti d'arie di autori celebri, ecc. — Si pubblica per disposte di 8 pagine in-4 grande di testo, musica e disegni.

Prezzo d'abbonamento:

	Anno
Franco di porto nel Regno	L. 5
Un. post. d'Europa e Am. del Nord	» 8
Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 10.	

L'EMPORIO PITTORESCO Giornale settimanale d'illustrazioni. Occupa il primo posto fra i giornali illustrati di minor lettura che vedono la luce in Italia. Si pubblica per dispense di 16 pagine in-4.

Prezzi d'abbonamento:
all'Edizione di lusso:

	Anno	Sem.
Franco di porto nel Regno	L. 15	L. 8 —
Unione postale d'Europa	» 25	» 13 —

all'Edizione comune:

	Anno	Sem.
Franco di porto nel Regno	L. 6	L. 3 —
Unione postale d'Europa	» 9	» 4 50
Un num. sep. (ed. com.), nel Regno, C. 10.		

GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI e DELLE AVVENTURE DI TERRA E DI MARE. — Giornale settimanale istruttivo e dilettevole. — La più ricca e variata pubblicazione di questo genere.

Prezzo d'abbonamento:

	Anno
Franco di porto nel Regno	L. 9 50
Un. post. d'Europa e Am. del Nord	» 15 50
Un numero separato, nel Regno, Cent. 5.	

LA NOVITÀ Giornale settimanale della signora. — Figurini grandi colorati, disegni di mode, lavori femminili, di eleganza, inclusivi, tavole colorate in gran formato, ecc.

Prezzi d'abbonamento:

	Anno	Sem.	Trim.
Franco nel Regno	L. 24	L. 12	L. 6
Un. postale d'Europa	» 30	» 15	» 7 50
Un numero separato, nel Regno, L. 1.			

IL TESORO DELLE FAMIGLIE Giornale bimensile istruttivo e dilettevole di modo per le famiglie. Figurini colorati, disegni e tavole colorate, soggetti, *patrons*, modelli tagliati, lavoro, ecc.

Prezzi d'abbonamento:

	Anno	Sem.	Trim.
Franco nel Regno	L. 12	L. 6 50	L. 3 50
Un. postale d'Europa	» 15	» 8 —	» 4 50
Un numero separato, nel Regno, Cent. 75.			

GIORNALE DEI SARTI Giornale speciale della moda di Parigi per sarti. Figurini colorati, eseguiti a Parigi dal celebre maestro *Compaing*, ecc.

Prezzi d'abbonamento:

	Anno	Sem.	Trim.
Franco nel Regno	L. 16	L. 8 50	L. 4 50
Un. postale d'Europa	» 20	» 10 50	» 5 50
Un numero separato, nel Regno, L. 2.			

LA SCIENZA PER TUTTI Giornale settimanale illustrato in edizione di lusso. — Pubblica, oltre il resoconto delle novità scientifiche, la storia illustrata delle principali invenzioni e dei maestri della scienza, ecc. ecc.

Prezzo d'abbonamento:

	Anno
Franco di porto nel Regno	L. 5 —
Un. post. d'Europa e Am. del Nord	» 8 —
Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 10.	

IL ROMANZIERE ILLUSTRATO ROMANZIERE DEL POPOLO. — Giornale settimanale diretto di romanzi al massimo buon mercato. Col nuovo anno 1883 per adesione alle richieste generali non verrà pubblicato che un romanzo alla volta.

Prezzo d'abbonamento:

	Anno
Franco di porto nel Regno	L. 5 —
Un. post. d'Europa e Am. del Nord	» 8 —
Un numero separato, nel Regno, Cent. 10.	

I ROMANZI STORICI DI A. DUMAS Edizione popolare illustrata. — La pubblicazione ci è fatta per doppio dispense di 8 grandi pagine in-4, a due colonne, con splendide incisioni.

Prezzo d'abbonamento alle dispense 201 a 300:
Franco di porto nel Regno . . . L. 5 —
Un. post. d'Europa e Am. del Nord » 10 —
Una dispensa separata, Cent. 10.

BIBLIOTECA DEL POPOLO Propaganda d'istruzione. Per soli Cent. 15 ogni volumetto, contenente un completo trattatello elementare di scienza pratica e di cognizioni utili.

Prezzo d'abbonamento:
ai 20 vol. *della VII Serie (dal N. 121 al 140)*:
Franco di porto nel Regno . . . L. 3 —
Un. post. d'Europa e Am. del Nord » 4 —
Ogni volumetto, nel Regno, Cent. 15.

BIBLIOTECA UNIVERSALE ANTICA E MODERNA. — Raccolta di lavori editi ed inediti dei migliori autori di tutti i tempi e di tutti i paesi. — Si pubblica ogni settimana un volume di circa 100 pagine in accurata edizione stereotipa.

Prezzo d'abbonamento
ai primi trenta volumi:

	In brochure	In tela
Franco di porto nel Regno	L. 7 —	L. 11 —
Unione postale d'Europa	» 10 —	» 14 —

Un volume separato, nel Regno:
Legato in brochure . . . Cent. 35
» in tela . . . . . » 40

BIBLIOTECA CLASSICA ECONOMICA Videro già la luce in quindici volumi da Dante, Petrarca, Tasso, Ariosto, Boccaccio, Monzoni, Cellini, Machiavelli, Sarpi, Alfieri, Foscolo, Parini, Giusti, Leopardi, Berchet, Cuoco, Manzoni, Tommaseo, Grossi, Arnaldo, Tullio, Tiozzi, Pecchio, Giudici e Strafforelli, ecc., ecc.

Prezzo di ciascun volume:
Legato in brochure L. 1 — In tela L. 1 60
(Sono pubblicati N. 76 volumi.)

IN PREPARAZIONE:
TEATRO SCELTO DI CARLO GOLDONI illustrato dal pittore GIACOMO MANTEGAZZA. — Verrà pubblicato in edizione di gran lusso per dispense di 32 pagine in-folio, con elegante copertina, contenenti ciascuna una intera commedia o corredata d'un gran disegno fuori testo che ne riproduca una scena principale. L'opera consterà di 30 dispense.

Prezzo d'abbonamento all'opera completa:
Franco di porto nel Regno . . . L. 22 —
Un. post. d'Europa e Am. del Nord » 34 —
Una dispensa separata, nel Regno, L. 1. —

LA STORIA NATURALE ILLUSTRATA. I MAMMIFERI, studiati e descritti da CARLO VOGT ed illustrati da Francesco Specht. — Sarà la più splendida pubblicazione illustrata di Storia Naturale. — L'opera completa in edizione di massimo lusso verrà adorna di ben 300 magnifiche incisioni e consterà di 60 dispense d'otto pagine in gran formato.

Prezzo d'abbonamento all'opera completa:
Franco di porto nel Regno . . . L. 12 —
Un. post. d'Europa e Am. del Nord » 16 —
Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 25

A molte delle pubblicazioni suddette vanno annessi PREMI GRATUITI speciali come da programma dettagliato che si spedisce gratis a chi ne fa richiesta con lettera franca.

Pubblicazioni illustrate di gran lusso. — Opere letterarie, legali, di viaggi, d'educazione.
Biblioteche: Romantica economica e Romantica illustrata.
Opere illustrate per Strenne, Albums, Pubblicazioni musicali, ecc.

Dirigere Vaglia postali o domande di Cataloghi e di informazioni all'Editore Edoardo Sonzogno a Milano, Via Pasquirolo, N. 14. — (*A francare*).

285

LA STAGIONE

18 anni di vita — **GIORNALE DELLE MODE** — **18 anni di vita**

Si pubblica in 14 lingue con una tiratura complessiva di 715,000 copie

1ª Edizione Italiana

Esce a **MILANO**, Corso Vittorio Emanuele, 37.

La Stagione Dà in un anno 2000 e più incisioni, 36 figurini colorati all'acquarello, più di 200 modelli da tagliare, 400 disegni di ricami e lavori di biancheria per signore, uomini e bambine.

La Stagione È il più economico, il più diffuso nelle famiglie, preferito dalla Aristocrazia, dagli istituti femminili, dalle Sarte, Modiste, ecc. ecc.

La Stagione Esce il 1° e 16 d'ogni mese, e ogni numero viene distribuito alle Abbonate 15 giorni prima della data segnalagli; vantaggio che nessun altro Giornale di Mode è in grado di offrire.

La Stagione Il più sollecito, il più diligente *Corriere delle Novità*. Ha proprio ed esclusivo incaricati, non tolte da altri giornali, come si fa dalla maggior parte dei giornali di moda.

La Stagione Non pubblica romanzi, e dedica tutto lo spazio all'illustrazione delle Mode e del lavoro femminile.

La Stagione Si stampa in **14 lingue** con una tiratura complessiva di **715,000** copie.

Costa solo per la *Grande Bella*, (con 36 figurini all'acquarello) - Anno L. 16, Sem. L. 8, Trim. L. 5. — Per la *Piccola Edizione* (senza figurini) - Anno L. 8, Sem. L. 4 50, Trim. L. 2 50.

Gratis Un Trimestre della **Stagione** (cifrare a chiunque) a chi manda subito l'abbonamento per un anno.

Da **SANO** della **Stagione** a chi procura dieci abbonamenti annui.

Numeri di saggio a chiunque li chiede:

all'Ufficio del Giornale LA STAGIONE, Corso Vittorio Em., 37, Milano.

Olio di Fegato di Merluzzo di sicura provenienza, bontà e purezza, sperimentato dai più distinti medici. — **OLIO** del Dr KRAL JONK, ecc., e quelli *ferruginosi*, *jodati* ed al *catrame*. — Farmacia **TARICCO**, piazza San Carlo, *TORINO*. — *Spedizione a mezzo posta postale con 60 cent. di aumento.* 2734

CARTIERA ITALIANA

Si prevengono i signori Azionisti che col 1° *gennaio p. v.* saranno pagati alla sede della Società, *via Arsenale, N. 6*, gli interessi per l'annata 1882 in

L. 10 per azione di vecchia emissione;
» 7 50 » di nuova emissione.

I signori Azionisti sono invitati a presentare in pari tempo ai titoli vecchi al portatore, dovendovisi apporre apposita stampiglia, ai certificati provvisori da cambiarsi in titoli definitivi.

La Cassa è aperta dalle 10 all'1 e dalle 2 1/2 alle 6.

Torino, 18 dicembre 1882.

2857 ***L'Amministrazione.***

Società Ferrovia Meridionale-Austriaca
***già* Ferrovie Lombardo-Venete.**

Dal 2 gennaio 1883 pagamento interessi in fr. 6 50 netti per Obbligazione *in biglietti consorziali ed a corso legale* (al cambio che verrà giornalmente indicato) alle sedi A, C, G, K, H, I, D, S, T, P, Z, V, M e U in **Torino**, *presso la Banca* FRATELLI NIGRA. 2870

NATALE

IL NUMERO SPECIALE e straordinario di NATALE del GIORNALE PER I BAMBINI sarà messo in vendita in tutta l'Italia la mattina del

24 dicembre.

Questo splendido numero di 32 pagine conterrà:

1° Gli auguri di *E. Nencioni*; 2° La avventure di Pinocchio di *C. Collodi*; 3° Il Filo, commedina in versi martelliani di *G. Giacosa*; 4° Il Cavallo di Bronzo, fiaba di *L. Capuana*; 5° Il Segno di Gola, parola di *G. D'Annunzio*; 6° Una ragione patriottica straordinaria di *Emma Perodi*; 7° Ninna Nanna di *Ugo Flores*; 8° I tre Natali di *Jarro (la Stella)*; 9° Una canzone lezianciua di *Guido Biagi*; 10° Natale! Natale! di *Ida Baccini*; 11° La Torta, favola moderna; 12° La Canzone dei fiori, musica di *M. Tosti*, parole di *G. D'Annunzio*.

Oltre un gran quadro in colori questo numero contiene nel testo 40 magnifiche illustrazioni di *Pasquali, Ridolfi, Flores* ed altri.

Si vende separatamente a cent. 50 presso tutti i librai. — Abbonamento annuo al *Giornale per i Bambini*, il giornale più dilettevole, più istruttivo e più riccamente illustrato d'Italia, L. 12. — **Roma**, 136, piazza Montecitorio.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'INCANTO DEFINITIVO

Lunedì 8 *gennaio* 1883, *alle ore* 2 *pomeridiane*, nel civico Palazzo, si procederà, in seguito ad aumento del vigesimo, all'incanto definitivo, a candela vergine, per la *vendita di un tratto di terreno*, a vitilini, della soppressa Piazza d'Armi, di mq. 7463, salva misura, fra la cascinetta della via Donati, dal corso Duca di Genova, dal corso Vittorio e della via Andetta, con deliberamento a favore dell'offerente maggior aumento al prezzo di L. 15 75 per mq.

I capitolati di condizioni sono visibili nell'Ufficio 10° (Lavori pubblici). 2873

Navigazione Generale Italiana
(Società riunite FLORIO e RUBATTINO)

Col 1° gennaio 1883, contro presentazione della Cedola N. 3, saranno pagati dagli Stabilimenti e Case sotto indicate **L. 25 50** per ogni Azione, di cui L. **15** a valere come dividendo del 1° esercizio ai 30 giugno p. p., e L. **10 50** per interessi del mezzo al 31 corrente.

in **Roma**
» **Firenze** } *presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.*
» **Genova**
» **Torino**
» **Milano** *la Banca di Credito Italiano.*
» **Palermo** *presso i sigg. J. e V. Florio.*
» **Ginevra** *i signori Bonna e C.*
» **Neuchâtel** » *Pury e C.*
» **Basilea** » *De Speyr e C.*

Nella piazza estera la valuta italiana sarà ragguagliata al cambio che giornalmente verrà indicato presso i singoli incaricati.

Roma, 15 dicembre 1882.

2905 ***La Direzione Generale.***

SOCIETA' ANONIMA ITALIANA
per la Regia cointeressata dei Tabacchi

Si prevengono i signori Azionisti che a partire dal 1° gennaio prossimo si pagheranno L. **10 50** per ogni azione liberata di L. 500 a titolo interessi 6 0/0 pel 2° semestre dell'anno corrente, contro ritiro della cedola N. 2.

I pagamenti saranno eseguiti:

Roma	presso le Sedi della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
Firenze	
Torino	
Genova	
Milano	presso le Sedi della Banca Naz. nel Regno d'Italia.
Venezia	
Napoli	
Palermo	
Livorno	
Parigi	presso i signori A. I. STERN & C.
Londra	» » STERN BROTHERS.
Berlino	» » ROBERT WARSCHAUER & C.
Ginevra	» » BONNA & C.ie
Francoforte s/m.	» il signor JACOB S. H. STERN.

Il pagamento all'estero verrà fatto al cambio che sarà successivamente indicato.

Roma, 16 dicembre 1882. 2924

INCANTO per TRASLOCO
Nella Manifattura Alessandro QUARELLI
TORINO — Via Ospedale, 16 — TORINO.

Giovedì, 28 dicembre 1882, e successivi, dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 pom., si procederà all'incanto dei **mobili**, **mezzi** ed **attrezzi** esistenti presso la *Manifattura* suddetta. *Mobili antichi, mobili moderni* e stanza da letto completa, sia di lusso che di uso comune. *Mobili* di fantasia ed oggetti per regali. *Legnami da lavoro*, segati ed in tronchi, cioè: noce, mogano, querce, ciliegio, ecc. Completo assortimento di *piovaggi*. *Paiehetti* per sala in disegni diversi. *Finimenti per sale*. *Sofà, seggioloni, sedie* imbottite e scheletri con sculture e semplici. *Matrice a vapore* della forza di cinque cavalli. *Grande fellata* di m. q. 300 con sottostante palchetto da potersi traslocare. *Panchi da falegname* con e senza attrezzi. *Ferramenta* diverse e guarnizioni in bronzo, nichel, ecc. Il tutto verrà deliberato al suono di tromba al migliore offerente ed a pronti contanti, senza ribasso.

Torino, 23 dicembre 1882.

N. PORCHERO, *perito estimatore.*

N.B. I legnami, piacevaggi, lastre d'avorio, madreperla e tartaruga verranno posti in vendita a partita privata. 2911

La premiata Fabbrica
di PIPE e PORTASIGARI di SCHIUMA di MARE
di **GIACOMO STRAUSS**
Portici di Piazza Castello, N. 26,
avendo col 1° gennaio 1883 trasferito la via Po, N. 2, mette in
LIQUIDAZIONE
con grande ribasso tutte le pipe ed oggetti nel proprio magazzino.
Barriera di Milano — Dirigersi lì. 2861

Torino, Tip. ROUX e FAVALE.
Impressa e piegata colla macchina rotativa KÖNIG e BAUER, 10,000 fogli per ora